

P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa

Liceo Scientifico Don Lorenzo Milani

Anni scolastici
2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
LICEO SCIENTIFICO "DON MILANI" UDINE
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 07/09/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del
dirigente prot. CD27/2021 del 20/08/2021
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/10/2021
Anno scolastico di predisposizione: 2021/22
Periodo di riferimento: 2022-2025*

La scuola e il suo contesto

Il Liceo scientifico “Don L. Milani” nasce nel 2018 per iniziativa del dott. Ronutti Roberto, già direttore del Centro Studi Excol, e dei suoi collaboratori, dopo circa 30 anni di esperienza nel mondo della scuola e della formazione.

Il progetto si propone di porre l’allievo al centro del processo formativo e, facendo seguito al motto di don Lorenzo Milani, di “prendersi a cuore” lo sviluppo psico-fisico e cognitivo degli allievi, oltre che di fornire loro le competenze specifiche del percorso scolastico liceale e le migliori strategie organizzative per pianificare sia le attività personali che quelle di gruppo.

Alla luce di queste considerazioni è previsto un numero massimo di 15 allievi per classe.

L’offerta formativa prevede, ad integrazione del piano di studi tradizionale del Liceo Scientifico, la preparazione alle certificazioni linguistiche ed informatiche, oramai indispensabili nel percorso universitario, l’insegnamento di un efficace metodo di studio per valorizzare le potenzialità e i talenti di ogni singolo allievo con l’utilizzo delle moderne tecniche di strategie e organizzazione dello studio.

3

Inoltre alle discipline tradizionali è stato aggiunto, come attività extra-curricolare, in ogni caso obbligatoria, lo studio del diritto e l’economia e della seconda lingua (tedesco).

L’Istituto di avvale di ambienti di apprendimento innovativi dotati di strumenti e laboratori multimediali, mentre a tutti gli allievi viene fornito un tablet personale.

Il corso strutturato sulla settimana corta offre, inoltre, la possibilità di frequentare un doposcuola pomeridiano nel quale gli studenti possono svolgere attività di studio, ricerca ed approfondimenti affiancati da docenti esperti e qualificati.

Il progetto educativo di questa scuola è quello di realizzare ottimi livelli di qualità dell'istruzione per fornire ai nostri studenti una solida preparazione di base che garantisca il successo formativo e agevoli il proseguimento degli studi in qualsiasi facoltà universitaria. Le nostre scelte educative, impiegate sul rispetto della personalità dell'alunno e sulla centralità dell'apprendimento, inserite in un quadro coerente di principi, regole e finalità, sono condivise dalle famiglie dei nostri allievi, che hanno trovato in questa scuola un'adeguata risposta ai loro "bisogni" e alle loro aspettative.

Attraverso una proficua collaborazione con le famiglie, che rappresentano il primo e fondamentale soggetto educatore, e la scuola pubblica, il Liceo "Don L. Milani" si impegna ad analizzare e studiare le esigenze degli studenti.

Attraverso un approccio educativo, che prevede metodi didattici diversi a seconda dei diversi tipi di difficoltà incontrati dagli studenti, i docenti del Liceo sono in grado di suggerire le strategie più efficaci per colmare eventuali carenze e sfruttare al meglio il potenziale di ogni soggetto. Favorire i punti di forza, le abilità, il talento, l'intuizione e le attitudini, anche degli allievi più restii allo studio, è l'obiettivo principale dell'Istituto.

In un'ottica di sostegno agli studenti, la figura dell'insegnante diventa un punto di riferimento fondamentale, al quale lo studente può affidarsi, consapevole del fatto che in lui troverà non solo professionalità e competenza, ma, soprattutto, un referente in grado di stimolare il suo sviluppo cognitivo.

In un ambiente sereno e stimolante, dove l'apprendere, seppur con impegno e responsabilità, diventa un piacere e non più un obbligo, lo studente viene guidato nell'acquisizione e nel potenziamento delle abilità nella lettura, nella scrittura, nel pensiero superiore e in ambito organizzativo, attraverso la valorizzazione delle sue competenze al fine di generare autostima, che stimoli l'apprendimento.

Il Liceo "Don L. Milani" ha come obiettivo principale il rispetto e la valorizzazione dei propri studenti. La direzione e il personale del Centro si

ritengono responsabili nei confronti della persona che si rivolge alla Scuola, rispettando le sue necessità, i suoi problemi e difficoltà, la sua emotività e singolarità, nonché la sua privacy e i suoi diritti di ragazzo/a. Visti gli obiettivi formativi dell'Istituto, è richiesta da parte di ciascuno un'attenzione particolare a questi aspetti e al proprio comportamento, al fine di evitare situazioni di tensione, di disagio, di pericolo o di violenza.

Il Liceo "Don L. Milani" rispetta l'ambiente e chiede al proprio personale di evitare sprechi di acqua, di energia elettrica e di metano, oltre che di materiali di consumo, in particolare di carta. Pertanto, nel proprio Regolamento interno menziona alcune delle principali regole per il risparmio energetico come, ad esempio, l'obbligo di spegnere luci e apparecchiature elettriche al termine della propria attività lavorativa e di studio. Promuove, inoltre, la raccolta differenziata dei rifiuti sensibilizzando gli studenti con attraverso varie attività laboratoriali.

Il Liceo "Don L. Milani" si configura, dunque, come uno spazio dove confrontarsi, elaborare idee per la crescita sia fisica che intellettuale, un ambiente costruito su misura di studente nel pieno rispetto delle regole di convivenza comune e dove si possa respirare il profumo della conoscenza e dell'esperienza.

La Direzione

Dott. Roberto Ronutti

Indice

La scuola e il suo contesto	3
Che cos'è il P.T.O.F.	8
Gli indirizzi generali del P.T.O.F.	10
Il percorso di studi	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'indirizzo scientifico	16
Piano di Studi del Liceo Scientifico	18
Indicazioni Nazionali degli Obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo Scientifico	19
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	19
LINGUA E CULTURA LATINA.....	28
LINGUA E CULTURA STRANIERA.....	32
STORIA E GEOGRAFIA.....	36
FILOSOFIA.....	43
MATEMATICA	46
FISICA	57
SCIENZE NATURALI.....	62
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	68
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	73
DIRITTO ED ECONOMIA	81
LINGUA E CULTURA SECONDA LINGUA STRANIERA.....	86
EDUCAZIONE CIVICA	90
L'orario scolastico	95
L'organizzazione scolastica.....	95

Il Coordinatore Didattico	95
I Responsabili dei Progetti	96
I Docenti.....	96
I nostri docenti.....	97
L'organizzazione didattica	97
Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione.....	103
Valore formativo della valutazione	104
Protocollo di accoglienza, integrazione e valutazione degli alunni in difficoltà	109
Protocollo di accoglienza allievi con diagnosi di DSA e BES	111
Aiuto al superamento delle difficoltà linguistiche e di inserimento scolastico di alunni stranieri.	112
Area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)	113
Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali	113
Didattica Digitale Integrata e Didattica a Distanza	117
Attività di recupero e sostegno	128
La comunicazione tra scuola e famiglia.....	130
Ampliamento dell'offerta formativa, altre attività e servizi.....	131
La struttura.....	136
Sicurezza	137
Regolamento.....	141

Che cos'è il P.T.O.F.

Il PTOF, ovvero Piano dell'Offerta Formativa, è il documento con cui il Liceo scientifico "Don L.Milani" si presenta ai suoi utenti, definisce i percorsi organizzativi e didattici per la formazione dei propri studenti; illustra le scelte operate coerentemente con le esigenze del territorio e, in generale, della società; presenta le iniziative che, integrandosi nei percorsi formativi, li completano e li rafforzano efficacemente.

Il PTOF è un documento di impegno tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto tra scuola-studenti e famiglia e ha durata triennale.

Il Piano dell'offerta Formativa è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo della scuola mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. Il PTOF è, quindi, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educative ed organizzativa di una scuola autonoma.

E' dunque il documento fondamentale dell'Autonomia.

Il PTOF è:

- un Piano: è una mappa o itinerario delle decisioni relative alle scelte didattiche e organizzative, quindi allo stesso tempo un piano previsionale (mappa delle decisioni) e piano esecutivo nel senso che ciò che è scritto verrà eseguito.
- un'Offerta: il PTOF è un'offerta Formativa. Formativa è un termine in cui si fondono i principi dell'istruzione e dell'educazione, che dà vita ad un'esperienza scolastica con valenza formativa integrale e per certi aspetti irripetibile.

- un Impegno: è un impegno perché documenta gli impegni. Per l'insegnante è lo strumento per definire le proprie attività, per lo studente e i genitori lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come. Il POF quindi non è astrazione o un nuovo adempimento burocratico, di cui la scuola non ne sente assolutamente il bisogno, ma una dichiarazione di azioni concrete.
- un Processo: il PTOF si può definire come un processo inevitabilmente destinato a crescere nel tempo con l'esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti *interessati e coinvolti*.
- Una Mentalità: il PTOF è una mentalità, uno stile di lavoro che sollecita nella progettazione il senso di responsabilità, di razionalità e di partecipazione.
- una Identità: il Piano è una identità, che emerge se è chiaramente evidente come intende realizzare il successo scolastico, obiettivo fondamentale, precisando i tempi e i modi.

Il documento si sviluppa in tre principali sezioni:

1. l'identità aziendale, l'assetto istituzionale e organizzativo, la Vision, la Mission e i valori etici;
2. l'offerta didattica e formativa del Liceo;
3. ampliamento dell'offerta formativa, altre attività e servizi.

Il documento è destinato in particolare agli studenti e alle loro famiglie.

Gli indirizzi generali del P.T.O.F.

Il Liceo scientifico “Don L.Milani”, tramite la redazione del Piano dell’Offerta formativa, intende:

- presentare l’Istituto rispetto alle necessità sociali del contesto in cui è inserito;
- rendicontare in termini di utilità, legittimazione ed efficienza le azioni sociali dell’Istituto;
- esplicitare il valore aggiunto prodotto e distribuito nei confronti della collettività nel suo complesso;
- favorire la trasparenza delle attività e delle iniziative poste in essere.

Il PTOF ha un cuore, un centro di gravità intorno al quale ruota l'intera mappa delle decisioni. Nell'ambito dell'autonomia il cuore del PTOF è la didattica, intesa come strategia consapevole per finalizzare tutte le azioni previste al successo formativo di ogni alunno.

La programmazione del Piano dell'offerta formativa

Per programmazione si intende l’elaborazione di un progetto che, in un’ottica di formazione globale permanente, espliciti con chiarezza, precisione, consapevolezza, le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l’analisi della situazione iniziale;
- la definizione di obiettivi generali di tipo pedagogico;
- di obiettivi interdisciplinari e disciplinari efficaci alla formazione e all’apprendimento dell’alunno;

- la selezione dei contenuti;
- la selezione delle metodologie e strategie;
- la ricerca di procedure di osservazione, valutazione e Autovalutazione.

Monitoraggio e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa

Il Piano viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati.

Autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nelle attività:

- analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di collegio dei docenti e di consiglio di istituto;
- questionari rivolti agli alunni e alle famiglie per verificarne l'accettazione dell'organizzazione didattica;
- incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto.

Il percorso di studi

Il liceo scientifico prevede cinque anni di studio al termine del quale è possibile accedere a tutte le facoltà universitarie oltre a possedere una preparazione che permette di affrontare qualsiasi concorso pubblico o privato di ogni settore.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali al fine del percorso di studi

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

L'indirizzo scientifico

Si riporta qui di seguito le indicazioni comprese nei Piani degli Studi previsti per i percorsi liceali (D.P.R. n.89 del 15/03/2010).

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’uso sistematico del laboratorio, una

padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;

- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Piano di Studi del Liceo Scientifico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Indicazioni Nazionali degli Obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo Scientifico

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lingua

La lingua italiana rappresenta un **bene culturale** nazionale, un elemento essenziale dell'**identità** di ogni studente e il preliminare **mezzo di accesso** alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali.

19

Al termine del percorso liceale lo studente **padroneggia** la lingua italiana: è in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico.

L'osservazione sistematica delle strutture linguistiche consente allo studente di affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una **riflessione metalinguistica** basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.

Ha inoltre una complessiva coscienza della **storicità** della lingua italiana, maturata attraverso la lettura fin dal biennio di alcuni testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell'Italia odierna, caratterizzato dalle varietà d'uso dell'italiano stesso.

Letteratura

Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi. A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali.

Al termine del percorso lo studente ha compreso il valore intrinseco della **lettura**, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo; ha inoltre acquisito stabile familiarità con la **letteratura**, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. È in grado di riconoscere l'**interdipendenza** fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).

Lo studente acquisisce un metodo specifico di lavoro, impadronendosi via via degli **strumenti** indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo. Ha potuto osservare il processo creativo dell'opera letteraria, che spesso si compie attraverso stadi

diversi di elaborazione. Nel corso del quinquennio matura un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.

Lo studente ha inoltre una chiara cognizione del **percorso storico** della letteratura italiana dalle Origini ai nostri giorni: coglie la dimensione storica intesa come riferimento a un dato contesto; l'incidenza degli autori sul linguaggio e sulla codificazione letteraria (nel senso sia della continuità sia della rottura); il nesso con le domande storicamente presenti nelle diverse epoche. Ha approfondito poi la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali, anche grazie all'apporto sistematico delle **altre discipline** che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia). Ha una adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e degli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti.

Ha compiuto **letture** dirette dei testi (opere intere o porzioni significative di esse, in edizioni filologicamente corrette), ha preso familiarità con le caratteristiche della nostra lingua letteraria, formatasi in epoca antica con l'apparire delle opere di autori di primaria importanza, soprattutto di Dante. Ha una conoscenza consistente della *Commedia* dantesca, della quale ha colto il valore artistico e il significato per il costituirsi dell'intera cultura italiana. Nell'arco della storia letteraria italiana ha individuato i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza e le opere di cui si è avvertita una ricorrente presenza nel tempo, e ha colto altresì la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.

La lettura di testi di valore letterario ha consentito allo studente un arricchimento anche linguistico, in particolare l'ampliamento del patrimonio lessicale e semantico, la capacità di adattare la sintassi alla costruzione del significato e di adeguare il registro e il tono ai diversi temi, l'attenzione all'efficacia stilistica, che sono presupposto della competenza di scrittura.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso **linguistico** efficace e corretto, affiancate da una **riflessione sulla lingua** orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua **orale, scritta e trasmessa** saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale.

22

Nell'ambito della produzione **orale** lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione **scritta** saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali.

Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella **comprensione** (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella **produzione** (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Questo percorso utilizzerà le opportunità offerte da tutte le discipline con i loro specifici linguaggi per facilitare l'arricchimento del lessico e sviluppare le capacità di interazione con diversi tipi di testo, compreso quello scientifico: la trasversalità dell'insegnamento della Lingua italiana impone che la collaborazione con le altre discipline sia effettiva e programmata.

Al termine del primo biennio affronterà, in prospettiva storica, il tema della nascita, dalla matrice latina, dei volgari italiani e della diffusione del fiorentino letterario fino alla sua sostanziale affermazione come lingua italiana.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Nel secondo biennio e nell'anno finale lo studente consolida e sviluppa le proprie conoscenze e competenze linguistiche in tutte le occasioni adatte a riflettere ulteriormente sulla ricchezza e la flessibilità della lingua, considerata in una grande varietà di testi proposti allo studio.

23

L'affinamento delle competenze di comprensione e produzione sarà perseguito sistematicamente, in collaborazione con le altre discipline che utilizzano testi, sia per lo studio e per la comprensione sia per la produzione (relazioni, verifiche scritte ecc.). In questa prospettiva, si avrà particolare riguardo al possesso dei lessici disciplinari, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso.

Lo studente analizzerà i testi letterari anche sotto il profilo linguistico, praticando la spiegazione letterale per rilevare le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica. Essi, pur restando al centro dell'attenzione, andranno affiancati da testi di altro tipo, evidenziandone volta a volta i tratti peculiari; nella prosa saggistica, ad esempio, si metteranno in evidenza le tecniche dell'argomentazione.

Nella prospettiva storica della lingua si metteranno in luce la decisiva codificazione cinquecentesca, la fortuna dell'italiano in Europa soprattutto in epoca rinascimentale, l'importanza della coscienza linguistica nelle generazioni del Risorgimento, la progressiva diffusione dell'italiano parlato nella comunità nazionale dall'Unità ad oggi. Saranno segnalate le tendenze evolutive più recenti per quanto riguarda la semplificazione delle strutture sintattiche, la coniazione di composti e derivati, l'accoglienza e il calco di dialettalismi e forestierismi.

Letteratura

PRIMO BIENNIO

Nel corso del primo biennio lo studente incontra opere e autori significativi della classicità, da leggere in traduzione, al fine di individuare i caratteri principali della tradizione letteraria e culturale, con particolare attenzione a opere fondative per la civiltà occidentale e radicatesi – magari in modo inconsapevole – nell'immaginario collettivo, così come è andato assestandosi nel corso dei secoli (i poemi omerici, la tragedia attica del V secolo, l'*Eneide*, qualche altro testo di primari autori greci e latini, specie nei Licei privi di discipline classiche, la *Bibbia*); accanto ad altre letture da autori di epoca moderna anche stranieri, leggerà i *Promessi Sposi* di Manzoni, quale opera che somma la qualità artistica, il contributo decisivo alla formazione dell'italiano moderno, l'esemplarità realizzativa della forma-romanzo, l'ampiezza e la varietà di temi e di prospettive sul mondo.

Alla fine del primo biennio si accosterà, attraverso alcune letture di testi, alle prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana prestilnovistica. Attraverso l'esercizio sui testi inizia ad acquisire le principali tecniche di analisi (generi letterari, metrica, retorica, ecc.).

SECONDO BIENNIO

Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo. Il tracciato diacronico, essenziale alla comprensione della storicità di ogni fenomeno letterario, richiede di selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito sia a definire la cultura del periodo cui appartengono, sia ad arricchire, in modo significativo e durevole, il sistema letterario italiano ed europeo, tanto nel merito della rappresentazione simbolica della realtà, quanto attraverso la codificazione e l'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi. Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.

Il senso e l'ampiezza del contesto culturale, dentro cui la letteratura si situa con i mezzi espressivi che le sono propri, non possono essere ridotti a semplice sfondo narrativo sul quale si stampano autori e testi. Un panorama composito, che sappia dar conto delle strutture sociali e del loro rapporto con i gruppi intellettuali (la borghesia comunale, il clero, le corti, la città, le forme della committenza), dell'affermarsi di visioni del mondo (l'umanesimo, il rinascimento, il barocco, l'Illuminismo) e di nuovi paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione), non può non giovare dell'apporto di diversi domini disciplinari.

È dentro questo quadro, di descrizione e di analisi dei processi culturali - cui concorrerà lo studio della storia, della filosofia, della storia dell'arte, delle discipline scientifiche - che troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui *Commedia* sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).

QUINTO ANNO

In ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno. Sempre facendo ricorso ad una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia ad oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo.

Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi, prodottasi nel passaggio cruciale fra Ottocento e Novecento, segnando le strade lungo le quali la poesia e la prosa ridefiniranno i propri statuti nel corso del XX secolo. Da questo profilo, le vicende della lirica, meno che mai riducibili ai confini nazionali, non potranno che muovere da Baudelaire e dalla ricezione italiana della stagione simbolista europea che da quello s'inaugura. L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del "vero" in Verga e la scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della "tradizione del Novecento".

Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello...).

Raccomandabile infine la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica.

LINGUA E CULTURA LATINA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lingua

Al termine del percorso lo studente ha acquisito una padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali. Al tempo stesso, attraverso il confronto con l'italiano e le lingue straniere note, ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto.

Pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana.

Cultura

Al termine del quinquennio lo studente conosce, attraverso la lettura in lingua e in traduzione, i testi fondamentali della latinità, in duplice prospettiva, letteraria e culturale. Sa cogliere il valore fondante del patrimonio letterario latino per la tradizione europea in termini di generi, figure dell'immaginario, *auctoritates*, e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici. È inoltre in grado di interpretare e commentare opere in prosa e in versi, servendosi degli strumenti dell'analisi linguistica, stilistica, retorica, e collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale.

Fatti salvi gli insopprimibili margini di libertà e la responsabilità dell'insegnante - che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla classe e più rispondente ai propri obiettivi formativi, alla propria idea di letteratura e alla peculiarità degli indirizzi liceali - è essenziale che l'attenzione si soffermi sui testi più significativi.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Alla fine del biennio lo studente saprà leggere in modo scorrevole; conosce la morfologia di nome, aggettivo, pronome e verbo; la sintassi dei casi e del periodo nelle sue strutture essenziali, presentate in parallelo alla morfologia; il lessico di base con particolare attenzione alle famiglie semantiche e alla formazione delle parole. L'acquisizione delle strutture morfosintattiche avverrà partendo dal verbo (verbo-dipendenza), in conformità con le tecniche didattiche più aggiornate (un'interessante alternativa allo studio tradizionale della grammatica normativa è offerta dal cosiddetto "latino naturale" - metodo natura -, che consente un apprendimento sintetico della lingua, a partire proprio dai testi.

Ciò consentirà di evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive; occorrerà inoltre dare spazio al continuo confronto con la lingua italiana anche nel suo formarsi storico.

Nell'allenare al lavoro di traduzione è consigliabile presentare testi corredati di note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera o al passo

da cui il brano è tratto) in modo da avviarsi a una comprensione non solo letterale del testo.

Sarà inoltre opportuno partire il prima possibile dalla comprensione-traduzione di brani originali della cultura latina; in tal modo lo studio, entrando quasi da subito nel vivo dei testi, abituerà progressivamente gli studenti a impadronirsi dell'*usus scribendi* degli autori latini, facilitandone l'interpretazione. Utili in tal senso possono risultare, a titolo esemplificativo, i testi di Fedro e della *Vulgata*.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Lo studente consolida le competenze linguistiche attraverso la riflessione sui testi d'autore proposti alla lettura dal percorso storico letterario. In particolare lo studente acquisirà dimestichezza con la complessità della costruzione sintattica e con il lessico della poesia, della retorica, della politica, della filosofia, delle scienze; saprà cogliere lo specifico letterario del testo; riflettere sulle scelte di traduzione, proprie o di traduttori accreditati. In continuità con il primo biennio, le competenze linguistiche saranno verificate attraverso testi debitamente guidati, sia pure di un livello di complessità crescente, anche facendo ricorso ad esercizi di traduzione contrastiva.

Cultura

SECONDO BIENNIO

L'attenzione dello studente si sofferma sui testi più significativi della latinità, letti in lingua e/o in traduzione, dalle origini all'età di Augusto (il teatro: Plauto e/o Terenzio; la lirica: Catullo e Orazio; gli altri generi poetici, dall'epos alla poesia didascalica, dalla satira alla poesia bucolica: Lucrezio, Orazio, Virgilio; la storiografia, l'oratoria e la trattatistica: Sallustio, Cesare, Cicerone, Livio).

La delimitazione cronologica non implica che si debba necessariamente seguire una trattazione diacronica. Acquisiti gli indispensabili ragguagli circa il contesto storico di autori e opere, lo studio della letteratura latina può essere infatti proficuamente affrontato anche per generi letterari, con particolare attenzione alla continuità/discontinuità rispetto alla tradizione greca, o ancora come ricerca di permanenze (attraverso temi, motivi, *topoi*) nella cultura e nelle letterature italiana ed europee, in modo da valorizzare anche la prospettiva comparatistica e intertestuale (ad esempio tra italiano e latino).

Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana. Lo studente dovrà comprendere il senso dei testi e coglierne la specificità letteraria e retorica; interpretarli usando gli strumenti dell'analisi testuale e le conoscenze relative all'autore e al contesto; apprezzarne il valore estetico; cogliere l'alterità e la continuità tra la civiltà latina e la nostra.

QUINTO ANNO

31

Lo studente leggerà gli autori e i generi più significativi della letteratura latina dall'età giulio-claudia al IV secolo d.C. (fra gli autori e i testi da leggere in lingua non mancheranno Seneca; Tacito; Petronio, Apuleio, Agostino). Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana.

LINGUA E CULTURA STRANIERA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lo studio della lingua e della cultura straniera deve procedere lungo due assi fondamentali tra loro interrelati: lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e lo sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento. Come traguardo dell'intero percorso liceale si pone il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

A tal fine, durante il percorso liceale lo studente acquisisce capacità di comprensione di testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico (ambito letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); di produzione di testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni; di interazione nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; di analisi e interpretazione di aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline.

Il valore aggiunto è costituito dall'uso consapevole di strategie comunicative efficaci e dalla riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali. Si realizzeranno inoltre con l'opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consentirà agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è perciò lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese.

Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali) potranno essere integrati nel percorso liceale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale e selettivo testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale; produce testi orali e scritti, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni inerenti ad ambienti vicini e a esperienze personali; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, ecc.), anche in un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana; riflette sulle strategie di apprendimento della lingua straniera al fine di sviluppare autonomia nello studio.

33

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito della competenza linguistico-comunicativa, lo studente comprende in modo globale, selettivo e dettagliato testi orali/scritti attinenti ad aree di interesse di ciascun liceo; produce testi orali e scritti strutturati e coesi per riferire fatti, descrivere fenomeni e situazioni, sostenere opinioni con le opportune argomentazioni; partecipa a conversazioni e interagisce nella discussione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; riflette sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, aspetti pragmatici, ecc.), anche in

un'ottica comparativa, al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze tra la lingua straniera e la lingua italiana; riflette su conoscenze, abilità e strategie acquisite nella lingua straniera in funzione della trasferibilità ad altre lingue.

QUINTO ANNO

Lo studente acquisisce competenze linguistico-comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Produce testi orali e scritti (per riferire, descrivere, argomentare) e riflette sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di pervenire ad un accettabile livello di padronanza linguistica.

In particolare, il quinto anno del percorso liceale serve a consolidare il metodo di studio della lingua straniera per l'apprendimento di contenuti non linguistici, coerentemente con l'asse culturale caratterizzante ciascun liceo e in funzione dello sviluppo di interessi personali o professionali.

Cultura

PRIMO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze sull'universo culturale relativo alla lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale; analizza semplici testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità, testi letterari di facile comprensione, film, video, ecc. per coglierne le principali specificità formali e culturali; riconosce similarità e diversità tra fenomeni culturali di paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura lingua straniera vs cultura lingua italiana).

SECONDO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale della lingua straniera, lo studente comprende aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua con particolare riferimento agli ambiti di più immediato interesse di ciascun liceo (letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); comprende e contestualizza testi letterari di epoche diverse, con priorità per quei generi o per quelle tematiche che risultano motivanti per lo studente; analizza e confronta testi letterari, ma anche produzioni artistiche provenienti da lingue/culture diverse (italiane e straniere); utilizza la lingua straniera nello studio di argomenti provenienti da discipline non linguistiche; utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio.

35

QUINTO ANNO

Lo studente approfondisce aspetti della cultura relativi alla lingua di studio e alla caratterizzazione liceale (letteraria, artistica, musicale, scientifica, sociale, economica), con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporanea.

Analizza e confronta testi letterari provenienti da lingue e culture diverse (italiane e straniere); comprende e interpreta prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cinema, musica, arte; utilizza le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.

STORIA E GEOGRAFIA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Storia

Al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D'altro canto non va trascurata la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell'apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente rielabora ed espone i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. A tal proposito uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali (solo per citare

qualche esempio, dalla Magna Charta Libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani), maturando altresì, anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile.

È utile ed auspicabile rivolgere l'attenzione alle civiltà diverse da quella occidentale per tutto l'arco del percorso, dedicando opportuno spazio, per fare qualche esempio, alla civiltà indiana al tempo delle conquiste di Alessandro Magno; alla civiltà cinese al tempo dell'impero romano; alle culture americane precolombiane; ai paesi extraeuropei conquistati dal colonialismo europeo tra Sette e Ottocento, per arrivare alla conoscenza del quadro complessivo delle relazioni tra le diverse civiltà nel Novecento. Una particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di particolari nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali.

Pur senza nulla togliere al quadro complessivo di riferimento, uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative: ciò al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, la varietà delle fonti adoperate, il succedersi e il contrapporsi di interpretazioni diverse. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare. Attenzione, altresì, dovrà essere dedicata alla verifica frequente dell'esposizione orale, della quale in particolare sarà auspicabile sorvegliare la precisione nel collocare gli eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali, la coerenza del discorso e la padronanza terminologica.

Geografia

Al termine del percorso biennale lo studente conoscerà gli strumenti fondamentali della disciplina ed avrà acquisito familiarità con i suoi principali metodi, anche traendo partito da opportune esercitazioni pratiche, che potranno beneficiare, in tale prospettiva, delle nuove tecniche di lettura e rappresentazione del territorio. Lo studente saprà orientarsi criticamente dinanzi alle principali forme di rappresentazione cartografica, nei suoi diversi aspetti geografico-fisici e geopolitici, e avrà di conseguenza acquisito un'adeguata consapevolezza delle complesse relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e culturali e gli assetti demografici di un territorio. Saprà in particolare descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in relazione le ragioni storiche di "lunga durata", i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà in chiave multiscale.

38

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Storia

PRIMO BIENNIO

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedievale. Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere trascurati i seguenti nuclei tematici: le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente; la civiltà giudaica; la civiltà greca; la civiltà romana; l'avvento del Cristianesimo; l'Europa romano-barbarica; società ed economia nell'Europa altomedievale; la

Chiesa nell'Europa altomedievale; la nascita e la diffusione dell'Islam; Impero e regni nell'alto medioevo; il particolarismo signorile e feudale.

Lo studio dei vari argomenti sarà accompagnato da una riflessione sulla natura delle fonti utilizzate nello studio della storia antica e medievale e sul contributo di discipline come l'archeologia, l'epigrafia e la paleografia.

SECONDO BIENNIO

Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento.

E' opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, La nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

40

Il quadro storico del secondo Novecento dovrà costruirsi attorno a tre linee fondamentali: 1) dalla "guerra fredda" alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello stato d'Israele e la questione palestinese, il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali; 3) la storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni 90.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura "geografica" (ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle

diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l'esperienza della guerra, società e cultura nell'epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

Geografia

PRIMO BIENNIO

Nel corso del biennio lo studente si concentrerà sullo studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, volto ad approfondire aspetti dell'Italia, dell'Europa, dei continenti e degli Stati.

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati come temi principali: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità), la geopolitica, l'Unione europea, l'Italia, l'Europa e i suoi Stati principali, i continenti e i loro Stati più rilevanti.

Oltre alle conoscenze di base della disciplina acquisite nel ciclo precedente relativamente all'Italia, all'Europa e agli altri continenti andranno proposti temi-problemi da affrontare attraverso alcuni esempi concreti che possano consolidare la conoscenza di concetti fondamentali e attuali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio.

A livello esemplificativo lo studente descriverà e collocherà su base cartografica, anche attraverso l'esercizio di lettura delle carte mute, i principali

Stati del mondo (con un'attenzione particolare all'area mediterranea ed europea). Tale descrizione sintetica mirerà a fornire un quadro degli aspetti ambientali, demografici, politico-economici e culturali favorendo comparazioni e cambiamenti di scala. Importante a tale riguardo sarà anche la capacità di dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica (esistenza o meno di confini naturali, vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito, dislocazione delle materie prime, flussi migratori, aree linguistiche, diffusione delle religioni).

Nello specifico degli aspetti demografici lo studente dovrà acquisire le competenze necessarie ad analizzare i ritmi di crescita delle popolazioni, i flussi delle grandi migrazioni del passato e del presente, la distribuzione e la densità della popolazione, in relazione a fattori ambientali (clima, risorse idriche, altitudine, ecc.) e fattori sociali (povertà, livelli di istruzione, reddito, ecc.).

Per questo tipo di analisi prenderà familiarità con la lettura e la produzione degli strumenti statistico-quantitativi (compresi grafici e istogrammi, che consentono letture di sintesi e di dettaglio in grado di far emergere le specificità locali), e con le diverse rappresentazioni della terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (argomento che si presta più che mai a un rapporto con la storia) fino al GIS.

FILOSOFIA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

43

Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi lo avranno messo in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

Lo studente è in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Il percorso qui delineato potrà essere declinato e ampliato dal docente anche in base alle peculiari caratteristiche dei diversi percorsi liceali, che possono richiedere la focalizzazione di particolari temi o autori.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SECONDO BIENNIO

Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini a Hegel in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Nell'ambito della filosofia antica imprescindibile sarà la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L'esame degli sviluppi del pensiero in età ellenistico-romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Tra gli autori rappresentativi della tarda antichità e del medioevo, saranno proposti necessariamente Agostino d'Ippona, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla "riscoperta" di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con

riferimento almeno a Cartesio, all'empirismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; l'idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (come Bacone, Pascal, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

Quinto Anno

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla filosofia contemporanea, dalle filosofie posthegeliane fino ai giorni nostri. Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di Nietzsche. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; m) la filosofia del linguaggio; n) l'ermeneutica filosofica.

MATEMATICA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso del liceo scientifico lo studente conoscerà i concetti e i metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo fisico. Egli saprà inquadrare le varie teorie matematiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e ne comprenderà il significato concettuale.

Lo studente avrà acquisito una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico. In particolare, avrà acquisito il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico: la matematica nella civiltà greca, il calcolo infinitesimale che nasce con la rivoluzione scientifica del Seicento e che porta alla matematizzazione del mondo fisico, la svolta che prende le mosse dal razionalismo illuministico e che conduce alla formazione della matematica moderna e a un nuovo processo di matematizzazione che investe nuovi campi (tecnologia, scienze sociali, economiche, biologiche) e che ha cambiato il volto della conoscenza scientifica.

Di qui i gruppi di concetti e metodi che saranno obiettivo dello studio:

1) gli elementi della geometria euclidea del piano e dello spazio entro cui prendono forma i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, assiomatizzazioni);

2) gli elementi del calcolo algebrico, gli elementi della geometria analitica cartesiana, una buona conoscenza delle funzioni elementari dell'analisi, le nozioni elementari del calcolo differenziale e integrale;

3) gli strumenti matematici di base per lo studio dei fenomeni fisici, con particolare riguardo al calcolo vettoriale e alle equazioni differenziali, in particolare l'equazione di Newton e le sue applicazioni elementari;

4) la conoscenza elementare di alcuni sviluppi della matematica moderna, in particolare degli elementi del calcolo delle probabilità e dell'analisi statistica;

5) il concetto di modello matematico e un'idea chiara della differenza tra la visione della matematizzazione caratteristica della fisica classica (corrispondenza univoca tra matematica e natura) e quello della modellistica (possibilità di rappresentare la stessa classe di fenomeni mediante differenti approcci);

6) costruzione e analisi di semplici modelli matematici di classi di fenomeni, anche utilizzando strumenti informatici per la descrizione e il calcolo;

7) una chiara visione delle caratteristiche dell'approccio assiomatico nella sua forma moderna e delle sue specificità rispetto all'approccio assiomatico della geometria euclidea classica;

47

8) una conoscenza del principio di induzione matematica e la capacità di saperlo applicare, avendo inoltre un'idea chiara del significato filosofico di questo principio ("invarianza delle leggi del pensiero"), della sua diversità con l'induzione fisica ("invarianza delle leggi dei fenomeni") e di come esso costituisca un esempio elementare del carattere non strettamente deduttivo del ragionamento matematico.

Questa articolazione di temi e di approcci costituirà la base per istituire collegamenti e confronti concettuali e di metodo con altre discipline come la fisica, le scienze naturali e sociali, la filosofia e la storia.

Al termine del percorso didattico lo studente avrà approfondito i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni), conoscerà le metodologie di base per la costruzione di un modello matematico di un insieme di fenomeni, saprà applicare quanto appreso

per la soluzione di problemi, anche utilizzando strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo. Tali capacità operative saranno particolarmente accentuate nel percorso del liceo scientifico, con particolare riguardo per quel che riguarda la conoscenza del calcolo infinitesimale e dei metodi probabilistici di base.

Gli strumenti informatici oggi disponibili offrono contesti idonei per rappresentare e manipolare oggetti matematici. L'insegnamento della matematica offre numerose occasioni per acquisire familiarità con tali strumenti e per comprenderne il valore metodologico. Il percorso, quando ciò si rivelerà opportuno, favorirà l'uso di questi strumenti, anche in vista del loro uso per il trattamento dei dati nelle altre discipline scientifiche. L'uso degli strumenti informatici è una risorsa importante che sarà introdotta in modo critico, senza creare l'illusione che essa sia un mezzo automatico di risoluzione di problemi e senza compromettere la necessaria acquisizione di capacità di calcolo mentale.

L'ampio spettro dei contenuti che saranno affrontati dallo studente richiederà che l'insegnante sia consapevole della necessità di un buon impiego del tempo disponibile. Ferma restando l'importanza dell'acquisizione delle tecniche, verranno evitate dispersioni in tecnicismi ripetitivi o casistiche sterili che non contribuiscono in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'approfondimento degli aspetti tecnici, sebbene maggiore nel liceo scientifico che in altri licei, non perderà mai di vista l'obiettivo della comprensione in profondità degli aspetti concettuali della disciplina. L'indicazione principale è: pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Il primo biennio sarà dedicato al passaggio dal calcolo aritmetico a quello algebrico. Lo studente svilupperà le sue capacità nel calcolo (mentale, con carta e penna, mediante strumenti) con i numeri interi, con i numeri razionali sia nella scrittura come frazione che nella rappresentazione decimale. In questo contesto saranno studiate le proprietà delle operazioni. Lo studio dell'algoritmo euclideo per la determinazione del MCD permetterà di approfondire la conoscenza della struttura dei numeri interi e di un esempio importante di procedimento algoritmico. Lo studente acquisirà una conoscenza intuitiva dei numeri reali, con particolare riferimento alla loro rappresentazione geometrica su una retta. La dimostrazione dell'irrazionalità di questi e di altri numeri sarà un'importante occasione di approfondimento concettuale. Lo studio dei numeri irrazionali e delle espressioni in cui essi compaiono fornirà un esempio significativo di applicazione del calcolo algebrico e un'occasione per affrontare il tema dell'approssimazione. L'acquisizione dei metodi di calcolo dei radicali non sarà accompagnata da eccessivi tecnicismi manipolatori.

49

Lo studente apprenderà gli elementi di base del calcolo letterale, le proprietà dei polinomi e le operazioni tra di essi. Saprà fattorizzare semplici polinomi, saprà eseguire semplici casi di divisione con resto fra due polinomi, e ne approfondirà l'analogia con la divisione fra numeri interi. Anche in questo l'acquisizione della capacità calcolistica non comporterà tecnicismi eccessivi.

Lo studente acquisirà la capacità di eseguire calcoli con le espressioni letterali sia per rappresentare un problema (mediante un'equazione, disequazioni o sistemi) e risolverlo, sia per dimostrare risultati generali, in particolare in aritmetica.

Studierà i concetti di vettore, di dipendenza e indipendenza lineare, di prodotto scalare e vettoriale nel piano e nello spazio nonché gli elementi del calcolo matriciale. Approfondirà inoltre la comprensione del ruolo fondamentale che i concetti dell'algebra vettoriale e matriciale hanno nella fisica.

Geometria

Il primo biennio avrà come obiettivo la conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea del piano. Verrà chiarita l'importanza e il significato dei concetti di postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, con particolare riguardo al fatto che, a partire dagli Elementi di Euclide, essi hanno permeato lo sviluppo della matematica occidentale. In coerenza con il modo con cui si è presentato storicamente, l'approccio euclideo non sarà ridotto a una formulazione puramente assiomatica.

Al teorema di Pitagora sarà dedicata una particolare attenzione affinché ne siano compresi sia gli aspetti geometrici che le implicazioni nella teoria dei numeri (introduzione dei numeri irrazionali) insistendo soprattutto sugli aspetti concettuali.

Lo studente acquisirà la conoscenza delle principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini con particolare riguardo al teorema di Talete) e sarà in grado di riconoscere le principali proprietà invarianti. Inoltre studierà le proprietà fondamentali della circonferenza.

La realizzazione di costruzioni geometriche elementari sarà effettuata sia mediante strumenti tradizionali (in particolare la riga e compasso, sottolineando il significato storico di questa metodologia nella geometria euclidea), sia mediante programmi informatici di geometria.

Lo studente apprenderà a far uso del metodo delle coordinate cartesiane, in una prima fase limitandosi alla rappresentazione di punti, rette e fasci di rette nel piano e di proprietà come il parallelismo e la perpendicolarità. Lo studio delle

funzioni quadratiche si accompagnerà alla rappresentazione geometrica delle coniche nel piano cartesiano. L'intervento dell'algebra nella rappresentazione degli oggetti geometrici non sarà disgiunto dall'approfondimento della portata concettuale e tecnica di questa branca della matematica.

Saranno inoltre studiate le funzioni circolari e le loro proprietà e relazioni elementari, i teoremi che permettono la risoluzione dei triangoli e il loro uso nell'ambito di altre discipline, in particolare nella fisica.

Relazioni e funzioni

Obiettivo di studio sarà il linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa, ecc.), anche per costruire semplici rappresentazioni di fenomeni e come primo passo all'introduzione del concetto di modello matematico. In particolare, lo studente apprenderà a descrivere un problema con un'equazione, una disequazione o un sistema di equazioni o disequazioni; a ottenere informazioni e ricavare le soluzioni di un modello matematico di fenomeni, anche in contesti di ricerca operativa o di teoria delle decisioni.

Lo studio delle funzioni del tipo $f(x) = ax + b$, $f(x) = ax^2 + bx + c$ e la rappresentazione delle rette e delle parabole nel piano cartesiano consentiranno di acquisire i concetti di soluzione delle equazioni di primo e secondo grado in una incognita, delle disequazioni associate e dei sistemi di equazioni lineari in due incognite, nonché le tecniche per la loro risoluzione grafica e algebrica.

Lo studente studierà le funzioni $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, le funzioni lineari a tratti, le funzioni circolari sia in un contesto strettamente matematico sia in funzione della rappresentazione e soluzione di problemi applicativi. Apprenderà gli elementi della teoria della proporzionalità diretta e inversa. Il contemporaneo studio della fisica offrirà esempi di funzioni che saranno oggetto di una specifica trattazione matematica, e i risultati di questa trattazione serviranno ad approfondire la comprensione dei fenomeni fisici e delle relative teorie.

Lo studente sarà in grado di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati.

Dati e previsioni

Lo studente sarà in grado di rappresentare e analizzare in diversi modi (anche utilizzando strumenti informatici) un insieme di dati, scegliendo le rappresentazioni più idonee. Saprà distinguere tra caratteri qualitativi, quantitativi discreti e quantitativi continui, operare con distribuzioni di frequenze e rappresentarle. Saranno studiate le definizioni e le proprietà dei valori medi e delle misure di variabilità, nonché l'uso strumenti di calcolo (calcolatrice, foglio di calcolo) per analizzare raccolte di dati e serie statistiche. Lo studio sarà svolto il più possibile in collegamento con le altre discipline anche in ambiti entro cui i dati siano raccolti direttamente dagli studenti.

Lo studente sarà in grado di ricavare semplici inferenze dai diagrammi statistici.

Egli apprenderà la nozione di probabilità, con esempi tratti da contesti classici e con l'introduzione di nozioni di statistica.

Sarà approfondito in modo rigoroso il concetto di modello matematico, distinguendone la specificità concettuale e metodica rispetto all'approccio della fisica classica.

Elementi di informatica

Lo studente diverrà familiare con gli strumenti informatici, al fine precipuo di rappresentare e manipolare oggetti matematici e studierà le modalità di rappresentazione dei dati elementari testuali e multimediali.

Un tema fondamentale di studio sarà il concetto di algoritmo e l'elaborazione di strategie di risoluzioni algoritmiche nel caso di problemi semplici e di facile

modellizzazione; e, inoltre, il concetto di funzione calcolabile e di calcolabilità e alcuni semplici esempi relativi.

SECONDO BIENNIO

Aritmetica e algebra

Lo studio della circonferenza e del cerchio, del numero π , e di contesti in cui compaiono crescite esponenziali con il numero e , permetteranno di approfondire la conoscenza dei numeri reali, con riguardo alla tematica dei numeri trascendenti. In questa occasione lo studente studierà la formalizzazione dei numeri reali anche come introduzione alla problematica dell'infinito matematico (e alle sue connessioni con il pensiero filosofico). Sarà anche affrontato il tema del calcolo approssimato, sia dal punto di vista teorico sia mediante l'uso di strumenti di calcolo.

Saranno studiate la definizione e le proprietà di calcolo dei numeri complessi, nella forma algebrica, geometrica e trigonometrica.

53

Geometria

Le sezioni coniche saranno studiate sia da un punto di vista geometrico sintetico che analitico. Inoltre, lo studente approfondirà la comprensione della specificità dei due approcci (sintetico e analitico) allo studio della geometria.

Studierà le proprietà della circonferenza e del cerchio e il problema della determinazione dell'area del cerchio, nonché la nozione di luogo geometrico, con alcuni esempi significativi.

Lo studio della geometria proseguirà con l'estensione allo spazio di alcuni dei temi della geometria piana, anche al fine di sviluppare l'intuizione geometrica. In particolare, saranno studiate le posizioni reciproche di rette e piani nello spazio,

il parallelismo e la perpendicolarità, nonché le proprietà dei principali solidi geometrici (in particolare dei poliedri e dei solidi di rotazione).

Relazioni e funzioni

Un tema di studio sarà il problema del numero delle soluzioni delle equazioni polinomiali.

Lo studente acquisirà la conoscenza di semplici esempi di successioni numeriche, anche definite per ricorrenza, e saprà trattare situazioni in cui si presentano progressioni aritmetiche e geometriche.

Approfondirà lo studio delle funzioni elementari dell'analisi e, in particolare, delle funzioni esponenziale e logaritmo. Sarà in grado di costruire semplici modelli di crescita o decrescita esponenziale, nonché di andamenti periodici, anche in rapporto con lo studio delle altre discipline; tutto ciò sia in un contesto discreto sia continuo.

Infine, lo studente apprenderà ad analizzare sia graficamente che analiticamente le principali funzioni e saprà operare su funzioni composte e inverse. Un tema importante di studio sarà il concetto di velocità di variazione di un processo rappresentato mediante una funzione.

Dati e previsioni

Lo studente, in ambiti via via più complessi, il cui studio sarà sviluppato il più possibile in collegamento con le altre discipline e in cui i dati potranno essere raccolti direttamente dagli studenti, apprenderà a far uso delle distribuzioni doppie condizionate e marginali, dei concetti di deviazione standard, dipendenza, correlazione e regressione, e di campione.

Studierà la probabilità condizionata e composta, la formula di Bayes e le sue applicazioni, nonché gli elementi di base del calcolo combinatorio.

In relazione con le nuove conoscenze acquisite approfondirà il concetto di modello matematico.

QUINTO ANNO

Nell'anno finale lo studente approfondirà la comprensione del metodo assiomatico e la sua utilità concettuale e metodologica anche dal punto di vista della modellizzazione matematica. Gli esempi verranno tratti dal contesto dell'aritmetica, della geometria euclidea o della probabilità ma è lasciata alla scelta dell'insegnante la decisione di quale settore disciplinare privilegiare allo scopo.

Geometria

L'introduzione delle coordinate cartesiane nello spazio permetterà allo studente di studiare dal punto di vista analitico rette, piani e sfere.

55

Relazioni e funzioni

Lo studente proseguirà lo studio delle funzioni fondamentali dell'analisi anche attraverso esempi tratti dalla fisica o da altre discipline. Acquisirà il concetto di limite di una successione e di una funzione e apprenderà a calcolare i limiti in casi semplici.

Lo studente acquisirà i principali concetti del calcolo infinitesimale – in particolare la continuità, la derivabilità e l'integrabilità – anche in relazione con le problematiche in cui sono nati (velocità istantanea in meccanica, tangente di una curva, calcolo di aree e volumi). Non sarà richiesto un particolare addestramento alle tecniche del calcolo, che si limiterà alla capacità di derivare le funzioni già note, semplici prodotti, quozienti e composizioni di funzioni, le funzioni razionali e alla capacità di integrare funzioni polinomiali intere e altre funzioni elementari,

nonché a determinare aree e volumi in casi semplici. Altro importante tema di studio sarà il concetto di equazione differenziale, cosa si intenda con le sue soluzioni e le loro principali proprietà, nonché alcuni esempi importanti e significativi di equazioni differenziali, con particolare riguardo per l'equazione della dinamica di Newton. Si tratterà soprattutto di comprendere il ruolo del calcolo infinitesimale in quanto strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura. Inoltre, lo studente acquisirà familiarità con l'idea generale di ottimizzazione e con le sue applicazioni in numerosi ambiti.

Dati e previsioni

Lo studente apprenderà le caratteristiche di alcune distribuzioni discrete e continue di probabilità (come la distribuzione binomiale, la distribuzione normale, la distribuzione di Poisson).

In relazione con le nuove conoscenze acquisite, anche nell'ambito delle relazioni della matematica con altre discipline, lo studente approfondirà il concetto di modello matematico e svilupperà la capacità di costruirne e analizzarne esempi.

FISICA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente avrà appreso i concetti fondamentali della fisica, le leggi e le teorie che li esplicitano, acquisendo consapevolezza del valore conoscitivo della disciplina e del nesso tra lo sviluppo della conoscenza fisica ed il contesto storico e filosofico in cui essa si è sviluppata.

In particolare, lo studente avrà acquisito le seguenti competenze: osservare e identificare fenomeni; formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi; formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione; fare esperienza e rendere ragione del significato dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, scelta delle variabili significative, raccolta e analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli; comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

57

La libertà, la competenza e la sensibilità dell'insegnante – che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla singola classe – svolgeranno un ruolo fondamentale nel trovare un raccordo con altri insegnamenti (in particolare con quelli di matematica, scienze, storia e filosofia) e nel promuovere collaborazioni tra la sua Istituzione scolastica e Università, enti di ricerca, musei della scienza e mondo del lavoro, soprattutto a vantaggio degli studenti degli ultimi due anni.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio si inizia a costruire il linguaggio della fisica classica (grandezze fisiche scalari e vettoriali e unità di misura), abituando lo studente a

semplificare e modellizzare situazioni reali, a risolvere problemi e ad avere consapevolezza critica del proprio operato.

Al tempo stesso gli esperimenti di laboratorio consentiranno di definire con chiarezza il campo di indagine della disciplina e di permettere allo studente di esplorare fenomeni (sviluppare abilità relative alla misura) e di descriverli con un linguaggio adeguato (incertezze, cifre significative, grafici). L'attività sperimentale lo accompagnerà lungo tutto l'arco del primo biennio, portandolo a una conoscenza sempre più consapevole della disciplina anche mediante la scrittura di relazioni che rielaborino in maniera critica ogni esperimento eseguito.

Attraverso lo studio dell'ottica geometrica, lo studente sarà in grado di interpretare i fenomeni della riflessione e della rifrazione della luce e il funzionamento dei principali strumenti ottici.

Lo studio dei fenomeni termici definirà, da un punto di vista macroscopico, le grandezze temperatura e quantità di calore scambiato introducendo il concetto di equilibrio termico e trattando i passaggi di stato.

Lo studio della meccanica riguarderà problemi relativi all'equilibrio dei corpi e dei fluidi; i moti saranno affrontati innanzitutto dal punto di vista cinematico giungendo alla dinamica con una prima esposizione delle leggi di Newton, con particolare attenzione alla seconda legge. Dall'analisi dei fenomeni meccanici, lo studente incomincerà a familiarizzare con i concetti di lavoro ed energia, per arrivare ad una prima trattazione della legge di conservazione dell'energia meccanica totale.

I temi suggeriti saranno sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche già in possesso degli studenti o contestualmente acquisite nel corso parallelo di Matematica (secondo quanto specificato nelle relative Indicazioni). Lo studente potrà così fare esperienza, in forma elementare ma rigorosa, del metodo di indagine specifico della fisica, nei suoi aspetti sperimentali, teorici e linguistici.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio il percorso didattico darà maggior rilievo all'impianto teorico (le leggi della fisica) e alla sintesi formale (strumenti e modelli matematici), con l'obiettivo di formulare e risolvere problemi più impegnativi, tratti anche dall'esperienza quotidiana, sottolineando la natura quantitativa e predittiva delle leggi fisiche. Inoltre, l'attività sperimentale consentirà allo studente di discutere e costruire concetti, progettare e condurre osservazioni e misure, confrontare esperimenti e teorie.

Saranno riprese le leggi del moto, affiancandole alla discussione dei sistemi di riferimento inerziali e non inerziali e del principio di relatività di Galilei.

L'approfondimento del principio di conservazione dell'energia meccanica, applicato anche al moto dei fluidi e l'affronto degli altri principi di conservazione, permetteranno allo studente di rileggere i fenomeni meccanici mediante grandezze diverse e di estenderne lo studio ai sistemi di corpi. Con lo studio della gravitazione, dalle leggi di Keplero alla sintesi newtoniana, lo studente approfondirà, anche in rapporto con la storia e la filosofia, il dibattito del XVI e XVII secolo sui sistemi cosmologici.

Si completerà lo studio dei fenomeni termici con le leggi dei gas, familiarizzando con la semplificazione concettuale del gas perfetto e con la relativa teoria cinetica; lo studente potrà così vedere come il paradigma newtoniano sia in grado di connettere l'ambito microscopico a quello macroscopico. Lo studio dei principi della termodinamica permetterà allo studente di generalizzare la legge di conservazione dell'energia e di comprendere i limiti intrinseci alle trasformazioni tra forme di energia, anche nelle loro implicazioni tecnologiche, in termini quantitativi e matematicamente formalizzati.

Si inizierà lo studio dei fenomeni ondulatori con le onde meccaniche, introducendone le grandezze caratteristiche e la formalizzazione matematica; si esamineranno i fenomeni relativi alla loro propagazione con particolare

attenzione alla sovrapposizione, interferenza e diffrazione. In questo contesto lo studente familiarizzerà con il suono (come esempio di onda meccanica particolarmente significativa) e completerà lo studio della luce con quei fenomeni che ne evidenziano la natura ondulatoria.

Lo studio dei fenomeni elettrici e magnetici permetterà allo studente di esaminare criticamente il concetto di interazione a distanza, già incontrato con la legge di gravitazione universale, e di arrivare al suo superamento mediante l'introduzione di interazioni mediate dal campo elettrico, del quale si darà anche una descrizione in termini di energia e potenziale, e dal campo magnetico.

QUINTO ANNO

Lo studente completerà lo studio dell'elettromagnetismo con l'induzione magnetica e le sue applicazioni, per giungere, privilegiando gli aspetti concettuali, alla sintesi costituita dalle equazioni di Maxwell. Lo studente affronterà anche lo studio delle onde elettromagnetiche, della loro produzione e propagazione, dei loro effetti e delle loro applicazioni nelle varie bande di frequenza.

Il percorso didattico comprenderà le conoscenze sviluppate nel XX secolo relative al microcosmo e al macrocosmo, accostando le problematiche che storicamente hanno portato ai nuovi concetti di spazio e tempo, massa ed energia. L'insegnante dovrà prestare attenzione a utilizzare un formalismo matematico accessibile agli studenti, ponendo sempre in evidenza i concetti fondanti.

Lo studio della teoria della relatività ristretta di Einstein porterà lo studente a confrontarsi con la simultaneità degli eventi, la dilatazione dei tempi e la contrazione delle lunghezze; l'aver affrontato l'equivalenza massa-energia gli permetterà di sviluppare un'interpretazione energetica dei fenomeni nucleari (radioattività, fissione, fusione).

L'affermarsi del modello del quanto di luce potrà essere introdotto attraverso lo studio della radiazione termica e dell'ipotesi di Planck (affrontati anche solo in modo qualitativo), e sarà sviluppato da un lato con lo studio dell'effetto fotoelettrico e della sua interpretazione da parte di Einstein, e dall'altro lato con la discussione delle teorie e dei risultati sperimentali che evidenziano la presenza di livelli energetici discreti nell'atomo. L'evidenza sperimentale della natura ondulatoria della materia, postulata da De Broglie, ed il principio di indeterminazione potrebbero concludere il percorso in modo significativo.

La dimensione sperimentale potrà essere ulteriormente approfondita con attività da svolgersi non solo nel laboratorio didattico della scuola, ma anche presso laboratori di Università ed enti di ricerca, aderendo anche a progetti di orientamento.

In quest'ambito, lo studente potrà approfondire tematiche di suo interesse, accostandosi alle scoperte più recenti della fisica (per esempio nel campo dell'astrofisica e della cosmologia, o nel campo della fisica delle particelle) o approfondendo i rapporti tra scienza e tecnologia (per esempio la tematica dell'energia nucleare, per acquisire i termini scientifici utili ad accostare criticamente il dibattito attuale, o dei semiconduttori, per comprendere le tecnologie più attuali anche in relazione a ricadute sul problema delle risorse energetiche, o delle micro- e nano-tecnologie per lo sviluppo di nuovi materiali).

SCIENZE NATURALI

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente possiede le conoscenze disciplinari e le metodologie tipiche delle scienze della natura, in particolare delle scienze della Terra, della chimica e della biologia. Queste diverse aree disciplinari sono caratterizzate da concetti e da metodi di indagine propri, ma si basano tutte sulla stessa strategia dell'indagine scientifica che fa riferimento anche alla dimensione di «osservazione e sperimentazione». L'acquisizione di questo metodo, secondo le particolari declinazioni che esso ha nei vari ambiti, unitamente al possesso dei contenuti disciplinari fondamentali, costituisce l'aspetto formativo e orientativo dell'apprendimento/insegnamento delle scienze. Questo è il contributo specifico che il sapere scientifico può dare all'acquisizione di "strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà".

62

Lo studente acquisisce la consapevolezza critica dei rapporti tra lo sviluppo delle conoscenze all'interno delle aree disciplinari oggetto di studio e il contesto storico, filosofico e tecnologico, nonché dei nessi reciproci e con l'ambito scientifico più in generale.

In tale percorso riveste un'importanza fondamentale la dimensione sperimentale, dimensione costitutiva di tali discipline e come tale da tenere sempre presente. Il laboratorio è uno dei momenti più significativi in cui essa si esprime, in quanto circostanza privilegiata del "fare scienza" attraverso l'organizzazione e l'esecuzione di attività sperimentali, che possono comunque utilmente svolgersi anche in classe o sul campo. Tale dimensione rimane un aspetto irrinunciabile della formazione scientifica e una guida per tutto il percorso formativo, anche quando non siano possibili attività di laboratorio in senso stretto, ad esempio attraverso la presentazione, discussione ed elaborazione di dati sperimentali, l'utilizzo di filmati, simulazioni, modelli ed esperimenti virtuali, la presentazione – anche attraverso brani originali di scienziati – di esperimenti cruciali nello sviluppo del sapere scientifico. L'esperimento è infatti un momento

irrinunciabile della formazione scientifica e va pertanto promosso in tutti gli anni di studio e in tutti gli ambiti disciplinari, perché educa lo studente a porre domande, a raccogliere dati e a interpretarli, acquisendo man mano gli atteggiamenti tipici dell'indagine scientifica.

Le tappe di un percorso di apprendimento delle scienze non seguono una logica lineare, ma piuttosto ricorsiva. Così, a livello liceale, accanto a temi e argomenti nuovi si possono approfondire concetti già acquisiti negli anni precedenti, introducendo per essi nuove chiavi interpretative. Inoltre, in termini metodologici, da un approccio iniziale di tipo prevalentemente fenomenologico e descrittivo si può passare a un approccio che ponga l'attenzione sulle leggi, sui modelli, sulla formalizzazione, sulle relazioni tra i vari fattori di uno stesso fenomeno e tra fenomeni differenti. Al termine del percorso lo studente avrà perciò acquisito le seguenti competenze: sapere effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni, classificare, formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate, risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici, applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai temi di carattere scientifico e tecnologico della società attuale.

63

L'apprendimento disciplinare segue quindi una scansione ispirata a criteri di gradualità, di ricorsività, di connessione tra i vari temi e argomenti trattati, di sinergia tra le discipline che formano il corso di scienze le quali, pur nel pieno rispetto della loro specificità, sono sviluppate in modo armonico e coordinato. Tale scansione corrisponde anche allo sviluppo storico e concettuale delle singole discipline, sia in senso temporale, sia per i loro nessi con tutta la realtà culturale, sociale, economica e tecnologica dei periodi in cui si sono sviluppate.

Approfondimenti di carattere disciplinare e multidisciplinare, scientifico e tecnologico, avranno anche valore orientativo al proseguimento degli studi. In questo contesto è auspicabile coinvolgere soprattutto gli studenti degli ultimi due anni, stabilire un raccordo con gli insegnamenti di fisica, matematica, storia e

filosofia, e attivare, ove possibile, collaborazioni con università, enti di ricerca, musei della scienza e mondo del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio prevale un approccio di tipo fenomenologico e osservativo-descrittivo.

Per le **scienze della Terra** si completano e approfondiscono contenuti già in precedenza acquisiti, ampliando in particolare il quadro esplicativo dei moti della Terra. Si procede poi allo studio geomorfologico di strutture che costituiscono la superficie della Terra (fiumi, laghi, ghiacciai, mari eccetera).

Per la **biologia** i contenuti si riferiscono all'osservazione delle caratteristiche degli organismi viventi, con particolare riguardo alla loro costituzione fondamentale (la cellula) e alle diverse forme con cui si manifestano (biodiversità). Perciò si utilizzano le tecniche sperimentali di base in campo biologico e l'osservazione microscopica. La varietà dei viventi e la complessità delle loro strutture e funzioni introducono allo studio dell'evoluzione e della sistematica, della genetica mendeliana e dei rapporti organismi-ambiente, nella prospettiva della valorizzazione e mantenimento della biodiversità.

Lo studio della **chimica** comprende l'osservazione e descrizione di fenomeni e di reazioni semplici (il loro riconoscimento e la loro rappresentazione) con riferimento anche a esempi tratti dalla vita quotidiana; gli stati di aggregazione della materia e le relative trasformazioni; il modello particellare della materia; la classificazione della materia (miscugli omogenei ed eterogenei, sostanze semplici e composte) e le relative definizioni operative; le leggi fondamentali e il modello atomico di Dalton, la formula chimica e i suoi significati, una prima classificazione degli elementi (sistema periodico di Mendeleev).

Fatti salvi i contenuti di scienze della Terra, che andranno affrontati nella prima classe e sviluppati in modo coordinato con i percorsi di Geografia, i contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei alla classe, al contesto anche territoriale, alla fisionomia della scuola e alle scelte metodologiche da essi operate.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio si ampliano, si consolidano e si pongono in relazione i contenuti disciplinari, introducendo in modo graduale ma sistematico i concetti, i modelli e il formalismo che sono propri delle discipline oggetto di studio e che consentono una spiegazione più approfondita dei fenomeni.

65

Biologia

Si pone l'accento soprattutto sulla complessità dei sistemi e dei fenomeni biologici, sulle relazioni che si stabiliscono tra i componenti di tali sistemi e tra diversi sistemi e sulle basi molecolari dei fenomeni stessi (struttura e funzione del DNA, sintesi delle proteine, codice genetico). Lo studio riguarda la forma e le funzioni degli organismi (microrganismi, vegetali e animali, uomo compreso), trattandone gli aspetti anatomici (soprattutto con riferimento al corpo umano) e le funzioni metaboliche di base. Vengono inoltre considerate le strutture e le funzioni della vita di relazione, la riproduzione e lo sviluppo, con riferimento anche agli aspetti di educazione alla salute.

Chimica

Si riprende la classificazione dei principali composti inorganici e la relativa nomenclatura. Si introducono lo studio della struttura della materia e i fondamenti

della relazione tra struttura e proprietà, gli aspetti quantitativi delle trasformazioni (stechiometria), la struttura atomica e i modelli atomici, il sistema periodico, le proprietà periodiche e i legami chimici. Si introducono i concetti basilari della chimica organica (caratteristiche dell'atomo di carbonio, legami, catene, gruppi funzionali e classi di composti ecc.). Si studiano inoltre gli scambi energetici associati alle trasformazioni chimiche e se ne introducono i fondamenti degli aspetti termodinamici e cinetici, insieme agli equilibri, anche in soluzione (reazioni acido-base e ossidoriduzioni), e a cenni di elettrochimica. Adeguato spazio si darà agli aspetti quantitativi e quindi ai calcoli relativi e alle applicazioni.

Scienze della Terra

Si introducono, soprattutto in connessione con le realtà locali e in modo coordinato con la chimica e la fisica, cenni di mineralogia, di petrologia (le rocce) e fenomeni come il vulcanesimo, la sismicità e l'orogenesi, esaminando le trasformazioni ad essi collegate.

I contenuti indicati saranno sviluppati dai docenti secondo le modalità e con l'ordine ritenuti più idonei, secondo quanto indicato per il I biennio.

QUINTO ANNO

Chimica - Biologia

Nel quinto anno è previsto l'approfondimento della chimica organica. Il percorso di chimica e quello di biologia si intrecciano poi nella biochimica e nei biomateriali, relativamente alla struttura e alla funzione di molecole di interesse biologico, ponendo l'accento sui processi biologici/biochimici nelle situazioni della realtà odierna e in relazione a temi di attualità, in particolare quelli legati all'ingegneria genetica e alle sue applicazioni.

Scienze della Terra

Si studiano i complessi fenomeni meteorologici e i modelli della tettonica globale, con particolare attenzione a identificare le interrelazioni tra i fenomeni che avvengono a livello delle diverse organizzazioni del pianeta (litosfera, atmosfera, idrosfera).

Si potranno svolgere inoltre approfondimenti sui contenuti precedenti e/o su temi scelti ad esempio tra quelli legati all'ecologia, alle risorse energetiche, alle fonti rinnovabili, alle condizioni di equilibrio dei sistemi ambientali (cicli biogeochimici), ai nuovi materiali o su altri temi, anche legati ai contenuti disciplinari svolti negli anni precedenti.

Tali approfondimenti saranno svolti, quando possibile, in raccordo con i corsi di fisica, matematica, storia e filosofia. Il raccordo con il corso di fisica, in particolare, favorirà l'acquisizione da parte dello studente di linguaggi e strumenti complementari che gli consentiranno di affrontare con maggiore dimestichezza problemi complessi e interdisciplinari.

67

La dimensione sperimentale, infine, potrà essere ulteriormente approfondita con attività da svolgersi non solo nei laboratori didattici della scuola, ma anche presso laboratori di università ed enti di ricerca, aderendo anche a progetti di orientamento.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Nell'arco del quinquennio lo studente liceale acquisisce la padronanza del disegno "grafico/geometrico" come linguaggio e strumento di conoscenza che si sviluppa attraverso la capacità di vedere nello spazio, effettuare confronti, ipotizzare relazioni, porsi interrogativi circa la natura delle forme naturali e artificiali.

Il linguaggio grafico/geometrico è utilizzato dallo studente per imparare a comprendere, sistematicamente e storicamente, l'ambiente fisico in cui vive. La padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e l'utilizzo degli strumenti propri del disegno sono anche finalizzati a studiare e capire i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura.

Le principali competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale sono: essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatto propria una terminologia e una sintassi descrittiva appropriata; acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica; essere in grado sia di collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale, sia di riconoscerne i materiali e le tecniche, i caratteri stilistici, i significati e i valori simbolici, il valore d'uso e le funzioni, la committenza e la destinazione.

Attraverso lo studio degli autori e delle opere fondamentali, lo studente matura una chiara consapevolezza del grande valore della tradizione artistica che lo precede, cogliendo il significato e il valore del patrimonio architettonico e culturale, non solo italiano, e divenendo consapevole del ruolo che tale patrimonio ha avuto nello sviluppo della storia della cultura come testimonianza di civiltà nella quale ritrovare la propria e l'altrui identità.

Lo studio dei fenomeni artistici avrà come asse portante la storia dell'architettura. Le arti figurative saranno considerate soprattutto, anche se non esclusivamente, in relazione ad essa.

I docenti potranno anche prevedere nella loro programmazione degli elementi di storia della città, al fine di presentare le singole architetture come parte integrante di un determinato contesto urbano.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Nel corso del primo biennio si affronterà lo studio della produzione architettonica e artistica dalle origini sino alla fine del XIV secolo.

Lo studente verrà introdotto alla lettura dell'opera d'arte e dello spazio architettonico, individuando le definizioni e le classificazioni delle arti e le categorie formali del fatto artistico e architettonico. Dell'arte preistorica si analizzerà soprattutto l'architettura megalitica e il sistema costruttivo trilitico; nell'arte greca, in particolare quella riferita al periodo classico, imprescindibile sarà lo studio del tempio, degli ordini architettonici, della decorazione scultorea, con particolare riferimento a quella del Partenone, e del teatro. Dell'arte romana si studieranno le opere di ingegneria (strade, ponti acquedotti), le tecniche costruttive, le principali tipologie architettoniche (terme, anfiteatri, fori) e i principali monumenti celebrativi.

Nella trattazione dell'architettura romanica e gotica una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi delle tecniche e delle modalità costruttive, dei materiali e degli stili utilizzati per edificare le chiese e le cattedrali. La trattazione di alcuni significativi esempi di decorazione pittorica e scultorea sarà l'occasione per conoscere alcune delle più importanti personalità artistiche di questo periodo, da Wiligelmo fino a Giotto e agli altri grandi maestri attivi tra Duecento e Trecento.

Si introdurrà l'uso degli strumenti per il disegno tecnico iniziando con la costruzione di figure geometriche piane e proseguendo con le Proiezioni Ortogonali: proiezione di punti, segmenti, figure piane, solidi geometrici, in posizioni diverse rispetto ai tre piani, ribaltamenti, sezioni.

Si potrà iniziare dalla rappresentazione di figure geometriche semplici e di oggetti, a mano libera e poi con gli strumenti (riga, squadra e compasso) per passare successivamente alla rappresentazione assonometrica di solidi geometrici semplici e volumi architettonici, nonché di edifici antichi studiati nell'ambito della storia dell'arte.

Si potranno poi presentare agli studenti i fondamenti dello studio delle ombre (la sorgente luminosa propria e impropria, l'ombra portata, il chiaroscuro), rimandando però al secondo biennio lo studio approfondito e sistematico della "teoria delle ombre" vera e propria.

Particolare attenzione sarà posta nell'affrontare il disegno come strumento di rappresentazione rigorosa ed esatta di figure e solidi geometrici, al fine di rendere più facilmente comprensibile quanto sarà svolto in geometria nel programma di matematica.

SECONDO BIENNIO

Riconoscendo al docente la libertà di organizzare il proprio percorso e di declinarlo secondo la didattica più adeguata al contesto di apprendimento della classe e del monte ore disponibile, è essenziale che si individuino gli artisti, le opere e i movimenti più significativi di ogni periodo, privilegiando il più possibile l'approccio diretto all'opera d'arte.

Il programma si svolgerà analizzando le espressioni artistiche e architettoniche dal primo '400 fino all'Impressionismo. Tra i contenuti fondamentali per il '400 e il '500: il primo Rinascimento a Firenze e l'opera di Brunelleschi, Donatello, Masaccio; l'invenzione della prospettiva e le

conseguenze per l'architettura e le arti figurative; le opere e la riflessione teorica di Leon Battista Alberti; i centri artistici italiani e i principali protagonisti: Piero della Francesca, Mantegna, Antonello, Bellini; la città ideale, il palazzo, la villa; gli iniziatori della "terza maniera": Bramante, Leonardo, Michelangelo, Raffaello; il Manierismo in architettura e nelle arti figurative; la grande stagione dell'arte veneziana; l'architettura di Palladio.

Per il '600 e '700: le novità proposte da Caravaggio; le opere esemplari del Barocco romano (Bernini, Borromini, Pietro da Cortona); la tipologia della reggia, dal grande complesso di Versailles alle opere di Juvara (Stupinigi) e Vanvitelli (Caserta). Per l'arte del secondo '700 e dell'800: l'architettura del Neoclassicismo; il paesaggio in età romantica: "pittresco" e "sublime"; il "Gotic revival"; le conseguenze della Rivoluzione industriale: i nuovi materiali e le tecniche costruttive, la città borghese e le grandi ristrutturazioni urbanistiche; la pittura del Realismo e dell'Impressionismo.

Nel secondo biennio il valore della componente costruttiva e pratica del disegno arricchirà il percorso: oltre allo studio sistematico della Teoria delle ombre (figure piane, solidi geometrici e volumi architettonici), si affronterà la tecnica delle rappresentazione dello spazio attraverso lo studio della prospettiva centrale e accidentale di figure piane, solidi geometrici e volumi architettonici anche in rapporto alle opere d'arte; si analizzeranno i fondamenti per l'analisi tipologica, strutturale, funzionale e distributiva dell'architettura, e lo studio della composizione delle facciate e il loro disegno materico, con le ombre.

Nel secondo biennio è infine necessario che gli studenti siano introdotti alla conoscenza e all'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e la progettazione, in particolare dei programmi di CAD.

QUINTO ANNO

Nel quinto anno la storia dell'arte prenderà l'avvio dalle ricerche post-impressioniste, intese come premesse allo sviluppo dei movimenti d'avanguardia del XX secolo, per giungere a considerare le principali linee di sviluppo dell'arte

e dell'architettura contemporanee, sia in Italia che negli altri paesi. Particolare attenzione sarà data: ai nuovi materiali (ferro e vetro) e alle nuove tipologie costruttive in architettura, dalle Esposizioni universali alle realizzazioni dell'Art Nouveau; allo sviluppo del disegno industriale, da William Morris all'esperienza del Bauhaus; alle principali avanguardie artistiche del Novecento; al Movimento moderno in architettura, con i suoi principali protagonisti, e ai suoi sviluppi nella cultura architettonica e urbanistica contemporanea; alla crisi del funzionalismo e alle urbanizzazioni del dopoguerra; infine agli attuali nuovi sistemi costruttivi basati sull'utilizzo di tecnologie e materiali finalizzati ad un uso ecosostenibile.

Nell'ultimo anno di corso il disegno sarà finalizzato sia all'analisi e alla conoscenza dell'ambiente costruito (di uno spazio urbano, di un edificio, di un monumento), mediante il rilievo grafico-fotografico e gli schizzi dal vero, sia all'elaborazione di semplici proposte progettuali di modifica dell'esistente o da realizzare ex-novo. L'equilibrio tra l'uso del disegno in funzione dell'analisi e come strumento di ricerca progettuale è affidato all'esperienza e alle scelte didattiche di ciascun docente.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti.

Lo studente consegue la padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive: ciò favorisce un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio. La stimolazione delle capacità motorie dello studente, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie.

73

Lo studente sa agire in maniera responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo a punto adeguate procedure di correzione. E' in grado di analizzare la propria e l'altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi.

Lo studente sarà consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico e sa padroneggiare ed interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette. Tale consapevolezza favorisce la libera espressione di stati d'animo ed emozioni attraverso il linguaggio non verbale.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche, da utilizzare in forma appropriata e controllata. L'attività sportiva, sperimentata nei diversi ruoli di

giocatore, arbitro, giudice od organizzatore, valorizza la personalità dello studente generando interessi e motivazioni specifici, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali che ciascuno potrà sviluppare. L'attività sportiva si realizza in armonia con l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere in tutti gli studenti l'abitudine e l'apprezzamento della sua pratica. Essa potrà essere propedeutica all'eventuale attività prevista all'interno dei Centri Sportivi Scolastici.

Lo studente, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i compagni seguendo regole condivise per il raggiungimento di un obiettivo comune.

La conoscenza e la consapevolezza dei benefici indotti da un'attività fisica praticata in forma regolare fanno maturare nello studente un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo. Esperienze di riuscita e di successo in differenti tipologie di attività favoriscono nello studente una maggior fiducia in se stesso. Un'adeguata base di conoscenze di metodi, tecniche di lavoro e di esperienze vissute rende lo studente consapevole e capace di organizzare autonomamente un proprio piano di sviluppo/mantenimento fisico e di tenere sotto controllo la propria postura. Lo studente matura l'esigenza di raggiungere e mantenere un adeguato livello di forma psicofisica per poter affrontare in maniera appropriata le esigenze quotidiane rispetto allo studio e al lavoro, allo sport ed al tempo libero.

L'acquisizione di un consapevole e corretto rapporto con i diversi tipi di ambiente non può essere disgiunto dall'apprendimento e dall'effettivo rispetto dei principi fondamentali di prevenzione delle situazioni a rischio (anticipazione del pericolo) o di pronta reazione all'imprevisto, sia a casa che a scuola o all'aria aperta.

Gli studenti fruiranno inoltre di molteplici opportunità per familiarizzare e sperimentare l'uso di tecnologie e strumenti anche innovativi, applicabili alle attività svolte ed alle altre discipline.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Dopo aver verificato il livello di apprendimento conseguito nel corso del primo ciclo dell'istruzione si strutturerà un percorso didattico atto a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma anche finalizzato a valorizzare le potenzialità di ogni studente.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali realizzando schemi motori complessi utili ad affrontare attività sportive, comprendere e produrre consapevolmente i messaggi non verbali leggendo criticamente e decodificando i propri messaggi corporei e quelli altrui.

75

Lo sport, le regole e il fair play

La pratica degli sport individuali e di squadra, anche quando assumerà carattere di competitività, dovrà realizzarsi privilegiando la componente educativa, in modo da promuovere in tutti gli studenti la consuetudine all'attività motoria e sportiva.

E' fondamentale sperimentare nello sport i diversi ruoli e le relative responsabilità, sia nell'arbitraggio che in compiti di giuria.

Lo studente praticherà gli sport di squadra applicando strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche; si impegnerà negli sport individuali abituandosi al confronto ed alla assunzione di responsabilità personali;

collaborerà con i compagni all'interno del gruppo facendo emergere le proprie potenzialità.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente conoscerà i principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale; adotterà i principi igienici e scientifici essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere.

Conoscerà gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici tesi esclusivamente al risultato immediato.

76

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Le pratiche motorie e sportive realizzate in ambiente naturale saranno un'occasione fondamentale per orientarsi in contesti diversificati e per il recupero di un rapporto corretto con l'ambiente; esse inoltre favoriranno la sintesi delle conoscenze derivanti da diverse discipline scolastiche.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva.

A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con

senso critico e creativo, con la consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

La maggior padronanza di sé e l'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive permetteranno agli studenti di realizzare movimenti complessi e di conoscere ed applicare alcune metodiche di allenamento tali da poter affrontare attività motorie e sportive di alto livello, supportate anche da approfondimenti culturali e tecnico-tattici.

Lo studente saprà valutare le proprie capacità e prestazioni confrontandole con le appropriate tabelle di riferimento e svolgere attività di diversa durata e intensità, distinguendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica motoria e sportiva. Sperimenterà varie tecniche espressivo-comunicative in lavori individuali e di gruppo, che potranno suscitare un'autoriflessione ed un'analisi dell'esperienza vissuta.

77

Lo sport, le regole e il fair play

L'accresciuto livello delle prestazioni permetterà agli allievi un maggiore coinvolgimento in ambito sportivo, nonché la partecipazione e l'organizzazione di competizioni della scuola nelle diverse specialità sportive o attività espressive.

Lo studente coopererà in équipe, utilizzando e valorizzando con la guida del docente le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti; saprà osservare ed interpretare i fenomeni legati al mondo sportivo ed all'attività fisica; praticherà gli sport approfondendone la teoria, la tecnica e la tattica.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Ogni allievo saprà prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire quotidianamente il proprio benessere individuale. Saprà adottare comportamenti idonei a prevenire infortuni nelle diverse attività, nel rispetto della propria e dell'altrui incolumità; egli dovrà pertanto conoscere le informazioni relative all'intervento di primo soccorso.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Il rapporto con la natura si svilupperà attraverso attività che permetteranno esperienze motorie ed organizzative di maggior difficoltà, stimolando il piacere di vivere esperienze diversificate, sia individualmente che nel gruppo.

Gli allievi sapranno affrontare l'attività motoria e sportiva utilizzando attrezzi, materiali ed eventuali strumenti tecnologici e/o informatici.

QUINTO ANNO

La personalità dello studente potrà essere pienamente valorizzata attraverso l'ulteriore diversificazione delle attività, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali nell'ottica del pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo. In tal modo le scienze motorie potranno far acquisire allo studente abilità molteplici, trasferibili in qualunque altro contesto di vita. Ciò porterà all'acquisizione di corretti stili comportamentali che abbiano radice nelle attività motorie sviluppate nell'arco del quinquennio in sinergia con l'educazione alla salute, all'affettività, all'ambiente e alla legalità.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente sarà in grado di sviluppare un'attività motoria complessa, adeguata ad una completa maturazione personale.

Avrà piena conoscenza e consapevolezza degli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici. Saprà osservare e interpretare i fenomeni connessi al mondo dell'attività motoria e sportiva proposta nell'attuale contesto socioculturale, in una prospettiva di durata lungo tutto l'arco della vita.

Lo sport, le regole e il fair play

Lo studente conoscerà e applicherà le strategie tecnico-tattiche dei giochi sportivi; saprà affrontare il confronto agonistico con un'etica corretta, con rispetto delle regole e vero fair play. Saprà svolgere ruoli di direzione dell'attività sportiva, nonché organizzare e gestire eventi sportivi nel tempo scuola ed extra-scuola.

79

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente assumerà stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute intesa come fattore dinamico, conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva, anche attraverso la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione e di come essa è utilizzata nell'ambito dell'attività fisica e nei vari sport.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Lo studente saprà mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti, anche con l'utilizzo della strumentazione tecnologica e multimediale a ciò preposta.

DIRITTO ED ECONOMIA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

ECONOMIA POLITICA

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga in modo fecondo con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici. Gli studenti comprendono la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società. L'economia politica indaga quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni morali e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.

81

DIRITTO

Al termine del percorso lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico e comprende i suoi concetti fondamentali. E' in grado di confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali od etiche, di individuare i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne, e di comprendere come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Comprende i principi

costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese ed è in grado di comparare i principali ordinamenti giuridici, come quelli a civil e a common law.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

ECONOMIA POLITICA

Primo biennio

Nel primo biennio lo studente riconosce la natura specifica del problema economico seguendo un approccio prevalentemente storico. A partire dalla rivoluzione agricola, prima, e dalla rivoluzione commerciale (XI secolo) poi, passando per la nascita dell'economia di mercato all'epoca dell'Umanesimo civile, fino alla rivoluzione industriale, lo studente apprende a caratterizzare le categorie portanti del discorso economico. Ricchezza, reddito, moneta, produzione, consumo, risparmio, investimento, costo, ricavo sono le nozioni base che, opportunamente esposte con l'ausilio di semplici strumenti statistici e grafici, consentono allo studente di afferrare la natura dei principali problemi che hanno interessato le società di ieri e che interessano quelle di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo dello Stato come soggetto economico.

Secondo biennio

Nel secondo biennio il taglio espositivo è di tipo prevalentemente analitico, dal momento che si tratta di spiegare i fatti economici che si osservano nella realtà. Lo studente familiarizza con il modo di pensare economico, apprendendo la logica sia microeconomica sia macroeconomica. I meccanismi di finanziamento di un'economia di mercato postulano la conoscenza di concetti quali prezzo, efficienza, produttività, profitto, concorrenza, monopolio, oligopolio e lo studente si avvicinerà a questi con riferimenti specifici alla realtà italiana ed europea. Lo

studio del funzionamento del sistema economico nel suo complesso e il ruolo specifico che in esso svolge lo Stato è l'oggetto dell'analisi macroeconomica che si occuperà di temi quali il mercato del lavoro, il sistema monetario, l'inflazione, le crisi, la crescita economica, la povertà, le diseguaglianze. Nella trattazione di tali (e altri) temi, allo studente vengono presentate le diverse risposte date dalle principali scuole di pensiero economico (classica, neoclassica, keynesiana, monetarista, istituzionalista).

Quinto anno

Nell'ultimo anno, il taglio espositivo è di tipo policy-oriented. A partire dall'analisi dei cosiddetti "fallimenti del mercato", lo studente apprende come gli interventi di politica economica (fiscale e monetaria) possono rimediare alla bisogna. Al tempo stesso, la scoperta dei "fallimenti del governo" porta lo studente ad apprezzare il ruolo economico dei soggetti del Terzo Settore, ovvero delle organizzazioni non profit. La considerazione di quel fenomeno di portata epocale che è la globalizzazione aiuta lo studente a comprendere la novità dei problemi economici di oggi e l'urgenza di giungere al disegno di un nuovo ordine economico internazionale. Il collegamento con il programma di diritto del quinto anno è qui auspicato.

83

DIRITTO

Primo biennio

Nel primo biennio le norme giuridiche sono confrontate con norme prive di sanzioni giuridiche. La Costituzione e i codici costituiscono le fonti da ricercare e interpretare. Le persone fisiche e le organizzazioni assumono capacità giuridica e di agire, sono portatori di interessi individuali e collettivi. Le sanzioni sono emanate nel caso di violazione delle norme giuridiche. Le persone si raccolgono nelle formazioni sociali e si rivolgono alle istituzioni politiche che esercitano il

potere politico. Lo Stato è organizzato sulla base della Costituzione, sul riconoscimento di diritti e di doveri, della cittadinanza e della sovranità popolare. Sono individuate la forma di stato e di governo, i poteri e le relazioni tra i diversi organi dello Stato. Le Dichiarazioni internazionali dei diritti hanno negli ultimi secoli rafforzato il significato della dignità della persona umana.

Secondo biennio

Nel secondo biennio sono analizzati i diversi rami del diritto. Il diritto civile analizza diritti reali, obbligazioni, contratti, diritto di famiglia e successioni relative a soggetti individuali e organizzazioni. Il diritto dell'economia comprende il riconoscimento della proprietà, libertà di iniziativa economica, tutela del consumatore e della concorrenza con finalità di utilità sociale. Il diritto dell'impresa si articola nei tipi di imprese e società, con modelli organizzativi che producono effetti nei confronti degli shareholders e degli stakeholders, con riferimento al fallimento. Le situazioni contabili e patrimoniali d'impresa sono definite dal codice civile e dalle direttive comunitarie. Nell'azienda confluiscono beni materiali ed immateriali di crescente complessità e valore. Il mercato del lavoro, il rapporto di lavoro ricollegano la fondamentale risorsa umana al sistema delle imprese. Il diritto amministrativo regola l'operatività delle pubbliche amministrazioni nei loro contatti con i cittadini e le imprese.

Quinto anno

Nell'ultimo anno si risale ai principi filosofici della teoria dello stato, che interpreta la condizione umana modellando le istituzioni antiche e moderne. Sono approfonditi i principi costituzionali del nostro paese, i diritti ed i doveri dei cittadini nelle loro positività e criticità. La forma di governo italiana è analizzata nei poteri e nelle relazioni che intercorrono tra gli organi costituzionali, con particolare rilievo al diritto processuale. Sussidiarietà, decentramento, regionalismo, federalismo e globalizzazione connotano l'evoluzione delle forme di Stato. Le regole sono analizzate nel contesto del diritto internazionale e delle sue istituzioni, con particolare attenzione al processo di integrazione europea. La

sguardo si allarga ad un'analisi comparata delle istituzioni giuridiche che si delineano nel mondo e delle nuove forme di lex mercatoria.

LINGUA E CULTURA SECONDA LINGUA STRANIERA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lo studio di una seconda lingua e della cultura straniera deve procedere lungo due assi fondamentali tra loro interrelati: lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e lo sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento. Come traguardo dell'intero percorso liceale si pone il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al livello B1- B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

A tal fine, durante il percorso liceale lo studente acquisisce capacità di comprensione di testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico (ambito letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); di produzione di testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni; di interazione nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto; di analisi e interpretazione di aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline.

Il valore aggiunto è costituito dall'uso consapevole di strategie comunicative efficaci e dalla riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali. Si realizzeranno inoltre con l'opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consentirà agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è perciò lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze

culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Lingua: TEDESCO

PRIMO BIENNIO

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

87

Si comunica in attività semplici e di abitudine, anche riferite al passato, che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Si sa descrivere in termini semplici aspetti della propria vita, dell'ambiente circostante; si sa esprimere bisogni immediati e motivare le proprie scelte in modo semplice.

Più dettagliatamente:

CONOSCENZE: Costruzione della frase: struttura della frase enunciativa, interrogativa e negativa Frasi subordinate causali, oggettive, temporali, infinitive. Presente dei verbi ausiliari, deboli, forti, modali, separabili, non separabili, riflessivi, posizionali imperativo futuro preterito passato prossimo casi nominativo, accusativo e dativo articoli determinativi e indeterminativi nei tre casi aggettivi possessivi aggettivi dimostrativi pronomi personali nei tre casi

pronomi riflessivi pronomi indefiniti preposizioni con accusativo preposizioni con dativo preposizioni con dativo e accusativo.

COMPETENZE: Padroneggiare la pronuncia e l'intonazione Salutare, presentarsi, fare la conoscenza di un coetaneo o di un adulto. Descrivere se stessi, gli amici, la propria famiglia, gli animali domestici. Parlare di hobby e tempo libero. Descrivere la propria giornata. Parlare di scuola, orari, materie, professori, materiale scolastico. Presentare e motivare in modo semplice le proprie scelte. Fare proposte, ipotesi e programmi. Parlare di esperienze anche al passato. Descrivere ambienti. Orientarsi nello spazio. Chiedere e dare informazioni. Descrivere aspetto fisico, caratteri e comportamenti. Descrivere fatti biografici. Tempo atmosferico.

Secondo biennio e ultimo anno

Di seguito vengono indicati gli obiettivi che ci si propone di raggiungere alla fine dell'ultimo anno di studi, suddivisi per anno, in base al Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue (QCER)

Si comprendono i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Ci si sa muovere con sufficiente disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre si viaggia nel Paese di cui parla la lingua. Si è in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. Si è in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti.

Si comprendono le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti. Si è in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Si sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

CONOSCENZE: Frasi subordinate relative, interrogative indirette, finali, temporali (approfondimento e sviluppo), comparative, ipotetiche sostantivi maschili deboli declinazione dell'aggettivo superlativo e comparativo principali verbi con preposizione congiuntivo 2 passivo. Espressioni sostitutive del passivo Pronome indefinito man (approfondimento) Complementi di tempo e luogo (approfondimento) Congiunzioni zwar.....aber – weder....noch – sowohl.....als auch – nicht nur.....sondern auch Konjunktiv 1 e discorso indiretto Frasi relative con pronomi correlativi Frasi consecutive (infolgedessen, sodass, infolge)

COMPETENZE: Esprimere dubbio e insicurezza Parlare dei propri sogni e interessi Parlare di problemi esistenziali Esprimere critica e rimpianto Descrivere rapporti interpersonali Saper produrre testi orali e scritti anche su temi di attualità e letterari. Riferire, anche argomentando Essere in grado di gestire con una certa sicurezza situazioni di vita in un paese di lingua tedesca. Approfondimento e ampliamento delle competenze finora acquisite. Comprensione di testi giornalistici, di attualità, letterari e di divulgazione scientifica. Contestualizzazione di situazioni e argomenti.

EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA:

La legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, (d’ora in avanti, Legge), ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica oltre che nel primo anche nel secondo ciclo d’istruzione. Il tema dell’educazione civica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta “fondante” del sistema educativo, contribuendo a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

Le Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e emanate con decreto del Ministro dell’istruzione 22 giugno 2020, n. 35 promuovono la corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La norma prevede, all’interno del curricolo di istituto, l’insegnamento trasversale dell’educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all’interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell’organico dell’autonomia

ASPETTI CONTENUTISTICI E METODOLOGICI

Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

91

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti

l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (gli studenti dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curricolo di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

INTEGRAZIONI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE A CONCLUSIONE DEL SECONDO CICLO DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- ✓ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- ✓ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- ✓ Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- ✓ Partecipare al dibattito culturale.
- ✓ Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- ✓ Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- ✓ Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- ✓ Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- ✓ Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- ✓ Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- ✓ Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- ✓ Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

L'orario scolastico

Le attività didattiche sono distribuite su cinque giorni di lezione dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.05 con un orario di cinque ore giornaliere, con due rientri pomeridiani nel biennio (con orario 13.50-15.40) ed altrettanti nel triennio (con orario 13.50-16.30). Inoltre il lunedì per il triennio le lezioni mattutine si concludono alle 13.55.

L'orario settimanale prevede 27 ore nel biennio (alle quali si aggiungono 2 h extracurricolari di diritto-economia e tedesco) per un totale di 29 ore e 30 ore nel triennio (alle quali si aggiungono 2 h extracurricolari di diritto-economia e tedesco) per un totale di 32 ore.

L'organizzazione scolastica

95

A norma della legge 62/2000, la scelta dell'indirizzo educativo, nel rispetto dei Principi Costituzionali, nonché la funzione organizzativa e finanziaria del servizio scolastico, sono attribuite all'ente gestore tenuto conto delle istanze provenienti dal territorio e sentito il Consiglio d'Istituto che, nelle scuole non statali, ha soltanto competenza consultiva e non decisionale.

Il Coordinatore Didattico

La Direzione dell'Istituto è di pertinenza del Legale Rappresentante. Al Coordinatore Scolastico spetta la funzione di *Coordinatore didattico*. Egli è il responsabile e il garante del funzionamento didattico della scuola, a lui competono l'organizzazione e il controllo delle attività scolastiche. Il Coordinatore Scolastico, di comune accordo con il Legale Rappresentante, pianifica le linee guida del funzionamento della scuola, coordina e sostiene le attività volte a migliorare la qualità dell'apprendimento. Promuove e favorisce i rapporti tra insegnanti, allievi e famiglie.

I Responsabili dei Progetti

Il coordinatore scolastico si avvale del supporto e della collaborazione degli insegnanti referenti dei progetti atti a soddisfare bisogni ed esigenze largamente condivisi dalla popolazione scolastica. A ciascun progetto sono preposti uno o più responsabili, cui competono il perseguimento degli obiettivi e la verifica in sede consuntiva. In questo modo si favorisce la nascita di idee e si sviluppano abilità secondo un moderno modello di scuola, dinamico e non autoreferenziale. L'organizzazione viene pianificata all'inizio di ogni anno scolastico.

I Docenti

Il servizio educativo e formativo nella sua accezione di "attività didattica" con tutti gli adempimenti complementari previsti dalla norma è demandato alla professionalità degli Insegnanti e alle attribuzioni proprie degli *Organi Collegiali* con la guida della *Coordinatrice didattica* che, in base alle norme in vigore e in coerenza con il presente P.T.O.F, si rendono responsabili dell'organizzazione e dell'espletamento di tale mandato. Si ribadisce la specificità della professionalità del personale docente, sulla considerazione che questo possiede specifiche caratteristiche che lo rendono atipico rispetto alle altre categorie di personale dipendente.

In particolare si sottolinea:

- L'elevata professionalità riconosciuta ai "Professori di scuola secondaria e post secondaria (ISTAT punto 2.6.3 – professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) e art. 2230 c.c.
- L'autonomia prevalentemente personale nello svolgimento dell'attività didattica.
- L'assenza di sovra ordinazione gerarchica, collocandosi il docente in un contesto di "pari" con il datore di lavoro.
- L'esistenza della figura di un responsabile, concepito come Coordinatore delle attività didattiche e non come "superiore gerarchico".

I nostri docenti

I docenti del Liceo sono persone estremamente preparate all'insegnamento sia per curriculum formativo, che per esperienza didattica pregressa. Sono persone con doti di flessibilità, in termini di mentalità e orari di lavoro, affidabili, serie e corrette. I nostri docenti sono chiamati a dimostrare continuamente la vocazione all'insegnamento e all'autodeterminazione. Senso di responsabilità, controllo delle proprie azioni e capacità di autocritica sono fondamentali nel momento in cui i risultati dell'insegnamento dovessero essere non immediatamente riscontrabili.

I nostri docenti devono saper ricercare strategie d'insegnamento alternative per superare la passività o la scarsa collaborazione che talvolta gli studenti manifestano. Devono, inoltre, dimostrarsi dediti all'azienda riguardo ai rapporti contrattuali intrattenuti con altre terze parti.

Tutti gli insegnanti sono costantemente aggiornati mediante corsi specialistici inerenti la didattica e l'assistenza personalizzata, calibrata sulle esigenze specifiche degli alunni.

L'organizzazione didattica

Il liceo scientifico prevede, oltre al piano di studi tradizionale, il potenziamento delle lingue e dell'informatica con possibilità di ottenere la certificazione delle competenze informatiche e linguistiche. Oltre a questo il piano è strutturato con una programmazione modulare. Vengono rispettati i tempi dell'insegnamento per renderli sempre più vicini ai ritmi dell'apprendimento.

In questo quadro l'articolazione modulare dei tempi di insegnamento viene vista come una modalità di organizzazione del percorso didattico in una duplice prospettiva.

Nella prospettiva del singolo istituto, il monte ore annuale di una disciplina o di più discipline aggregate anche in forma laboratoriale può essere articolato, anziché nella indistinta durata dell'anno scolastico, in un progetto intensivo di durata bimestrale o quadrimestrale.

Nella prospettiva del sistema formativo integrato e della costruzione di curricula fondati su "obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni", l'articolazione modulare deve essere centrata su queste ultime: cioè sulle modalità che consentano agli alunni di conseguirle effettivamente e alla scuola - o al sistema - di certificarle. Proprio all'interno di questa prospettiva possiamo definire i moduli come unità minime di apprendimento basate sull'acquisizione di un insieme significativo di competenze, certificabili nei loro diversi livelli, capitalizzabili e spendibili in tutti i segmenti formativi.

L'attività didattica nella classe fa costante riferimento ai Piani di lavoro programmati. Per quanto riguarda la metodologia queste sono le linee guida:

- mantenere la trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione (il docente deve rendere partecipe l'alunno di quello che sta facendo e di come valuta il suo lavoro);
- motivare allo studio: favorire negli allievi la consapevolezza dell'utilità e del significato di ciò che si fa, al fine di suscitare interesse, impegno, partecipazione attiva;
- valorizzare l'impegno personale e i progressi ottenuti, incoraggiare la fiducia nelle proprie capacità;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere e alla specificità del modo di apprendere degli allievi: lezioni frontali, esercitazioni guidate, lavori di gruppo, uso del laboratorio;

- correggere gli elaborati scritti con rapidità, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- favorire l'autovalutazione;
- esigere puntualità nell'esecuzione dei compiti e precisione nel mantenere gli impegni.

Relativamente a quest'ultimo punto gli Insegnanti, nell'ambito del Consiglio di classe, concordano preventivamente le modalità di assegnazione dei compiti e dello studio domestico agli alunni e definiscono la programmazione delle verifiche in classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Lo scopo principale della formazione è quello della costruzione di competenze, perciò è necessario impostare una programmazione per il raggiungimento di questi obiettivi. Per questo motivo i docenti del Liceo Scientifico distinguono, nell'azione formativa, due momenti informativi (l'analisi di bisogni e la valutazione) e due momenti operativi (la progettazione e l'implementazione).

La progettazione viene, dunque, definita e percepita dai nostri insegnanti come la prefigurazione dei contenuti culturali, delle metodologie didattiche e delle modalità di valutazione con cui si intende raggiungere una serie di traguardi formativi nell'insegnamento delle discipline scolastiche.

I docenti, in merito alla programmazione, si impegnano a rispettarne le principali caratteristiche:

1. aderenza alla realtà: l'attività progettuale deve essere predisposta sulla base delle caratteristiche e dei bisogni dell'allievo;
2. razionalità: intesa come coerenza e progressività tra obiettivi, contenuti, metodi, sistemi di valutazione;
3. 3.collegialità: partecipazione di tutte le figure impegnate nel processo

educativo;

4. socialità: evidenzia la condivisione del progetto educativo da parte dei genitori, delle organizzazioni culturali, ricreative e sportive del territorio;
5. pubblicizzazione: una volta elaborati i documenti progettuali è fondamentale che essi siano valutati da tutti i cointeressati al processo formativo.

Il tutto sarà funzionale alla costruzione di una relazione educativa empatica che si presenti come relazione d'aiuto e non di interferenza, al fine di raggiungere lo scopo primario dell'educazione: condurre l'allievo all'autonomia.

La programmazione didattica viene intesa come composizione ed esplicitazione di itinerari che prevedano l'organizzazione di persone (allievi e personale educativo), di tempi, di luoghi, risorse e procedure per predisporre percorsi concreti di messa in pratica di quanto l'istituzione formativa ha progettato in termini educativi, impostata in aderenza ad una procedura consapevole e rigorosa, sfocia nella configurazione del curriculum. Quest'ultimo, a sua volta, è articolato in moduli, unità didattiche e/o unità di apprendimento, secondo quanto stabilito dalla legge 53/2003.

Per promuovere l'attivazione del processo d'apprendimento e il raggiungimento delle competenze richieste dalla società conoscitiva, l'insegnante utilizzerà diversi "formati didattici" e numerose strategie.

Tra i "formati didattici" possiamo ricordare:

- la lezione;
- il modellamento;
- l'approccio tutoriale;
- la discussione;
- lo studio del caso;

- il *cooperative learning* e il *peer tutoring*;
- il *problemsolving*;
- il *roleplaying*;
- il progetto e la ricerca;
- il *brain storming*.

Per rendere l'insegnamento efficace, il docente seguirà anche le seguenti linee guida:

1. tenere in considerazione l'autoefficacia dell'allievo;
2. orientare l'attenzione dell'allievo sugli aspetti rilevanti;
3. attivare le preconcoscenze dell'allievo;
4. fornire visioni d'insieme;
5. controllare con cura gli strumenti di comunicazione;
6. aiutare gli allievi a sviluppare immaginazione mentale e pensiero ad alta voce;
7. favorire un progressivo spostamento dal che cosa apprendere al come apprendere;
8. dinanzi a compiti complessi scomporre e sequenzializzare;
9. favorire l'apprendimento attraverso dimostrazioni;
10. favorire la rielaborazione interiore delle conoscenze variando il contesto applicativo e ritornando sulle conoscenze a distanza di tempo.

All'inizio dell'anno scolastico verrà effettuata una verifica di tipo diagnostico per accertare conoscenze, abilità e capacità già in possesso dell'alunno. Le verifiche, lungo il corso dell'anno scolastico, tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico dell'insegnante. Esse saranno, perciò, formative, intese come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica; forniranno agli studenti la misura dei loro progressi,

rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione.

Le verifiche sommative ci daranno, invece, una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e delle specifiche competenze raggiunte dagli allievi.

Tipologie di verifica: prove d'ingresso; prove scritte (almeno tre per quadrimestre); interrogazioni orali (almeno due per quadrimestre), prove multimediali ed interattive.

Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione

Il coordinatore delle attività didattiche ha il compito di allestire, strutturare e gestire le modalità e gli strumenti di verifica e di monitoraggio riferiti alle varie tipologie di servizio erogato, i quali dovranno evidenziare le eventuali problematiche sia di carattere didattico, che organizzativo e logistico, nonché organizzare un collegamento tra gli allievi e le loro famiglie, testare il livello di soddisfazione di questi ultimi ed i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati. A tale scopo vengono attivati:

- L'esame quotidiano del registro presenze
- Riunioni periodiche con i vari attori del servizio
- Report periodici sull'attività gestita
- Questionari di rilevazione del gradimento e di soddisfazione degli allievi
- Pianificazione del programma di lavoro pomeridiano personalizzato, supervisionato dall'insegnante coordinatore
- Assistenza individuale specializzata nelle materie in cui l'allievo presenta maggiori difficoltà
- Preparazione alle verifiche scritte ed orali
- Supporto nell'assimilazione di un metodo efficace
- Verifica del lavoro svolto ed eventuale assistenza individuale di recupero e potenziamento

Valore formativo della valutazione

Dato per acquisito il nesso programmazione-valutazione e la distinzione tra verifica (intesa come “misurazione” dell’apprendimento) e valutazione, il Collegio ribadisce il valore eminentemente “formativo” della valutazione, anche quando essa assuma natura “sommativa” in particolari periodi dell’anno.

Occorre inoltre tendere a “s drammatizzare” il momento della verifica e a non concentrare eccessivamente l’attenzione sul risultato in termini di voti o di “promozione-bocciatura”. Si ritiene infatti che il valore formativo più alto della valutazione consista nella acquisita capacità dell’allievo di autovalutarsi attraverso la consapevolezza critica dei risultati raggiunti.

Elementi della valutazione

Nella valutazione si dovrà tener conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell’alunno: impegno, serietà nello studio, crescita culturale, partecipazione critica. Perciò la valutazione non sarà in alcun modo il risultato di una somma algebrica dei “voti numerici” ottenuti nel corso del quadrimestre.

Gli elementi da valutare non possono non fare riferimento in generale a quelli che sono stati individuati come obiettivi trasversali del biennio o triennio.

Congruo numero e periodicità delle verifiche

Dal momento che le verifiche non possono limitarsi a uno stato di fatto (salvo nell’esame o in una interrogazione “finale”), ma hanno lo scopo di accertare il possesso di determinate conoscenze o abilità in vista di un eventuale e auspicabile recupero, è opportuno che:

1. Le valutazioni scritte devono essere almeno tre per ciascun quadrimestre. Ci dovrà essere poi un congruo numero di valutazioni orali. Il voto dell’orale può coincidere anche con la valutazione degli interventi dal posto. Una delle verifiche “orali” potrà essere fatta sotto forma di test o relazione scritta.

I Consigli di Classe concorderanno modalità atte ad evitare la sovrapposizione di più verifiche scritte in una sola giornata e, ove possibile, la concentrazione di eccessive verifiche scritte in una settimana”.

La valutazione delle prove orali e scritte viene comunicata entro 20 giorni nel caso di verifiche scritte ed immediatamente dopo le verifiche orali, affinché lo studente possa imparare ad autovalutarsi e ad individuare lacune ed incertezze.”

2. Le verifiche scritte si svolgeranno ad opportuni intervalli, affinché sia consentito agli alunni il superamento di eventuali carenze. A tal fine gli elaborati dovranno essere consegnati in classe non oltre il 15° giorno dalla loro assegnazione (per i temi di italiano: 21° giorno) in tempo utile per poter rimediare a carenze evidenziate dalla verifica.

Metodi e criteri: la trasparenza.

I criteri di valutazione sia per le prove scritte che per gli orali (elementi di valutazione, griglie eventuali e scale di valori o numeriche) saranno comunicati agli alunni all’inizio dell’anno.

Al fine di consentire una presa effettiva di coscienza della propria situazione e per avviare gli alunni verso l’autovalutazione l’alunno sarà messo al corrente sull’esito di tutte le verifiche, eventualmente comunicando e motivando il voto numerico.

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

<p>VOTO 10</p>	<p>L'allievo/a</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipa al dialogo educativo in maniera attiva, propositiva e proficua per tutta la classe; assolve in modo ineccepibile ai suoi impegni di studio e dà, inoltre, il proprio apporto costruttivo nelle attività extracurricolari o integrative proposte dalla scuola esprime al meglio le proprie capacità relazionali all'interno della classe e si dimostra sensibile alle problematiche dei compagni in favore dei quali si prodiga generosamente adotta un comportamento rispettoso nei confronti di persone e cose in piena conformità con il Regolamento disciplinare di Istituto e con i principi enunciati nel patto di corresponsabilità educativa; frequenta con lodevole puntualità e regolarità le lezioni.
<p>VOTO 9</p>	<p>L'allievo/a</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipa al dialogo educativo in maniera attiva e propositiva; assolve in modo puntuale ai suoi impegni di studio e partecipa a qualche attività integrativa proposta dalla scuola ha buone capacità relazionali all'interno della classe ed è sensibile alle necessità dei compagni; adotta un comportamento rispettoso nei confronti di persone e cose in linea con il Regolamento disciplinare d'Istituto e il patto di corresponsabilità; frequenta con puntualità e regolarità le lezioni.
<p>VOTO 8</p>	<p>L'allievo/a</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipa al dialogo educativo, anche se con qualche distrazione assolve in modo soddisfacente ai suoi impegni di studio; il suo comportamento, nonostante qualche impuntura, può definirsi rispettoso nei confronti di persone e cose, secondo le indicazioni fondamentali del Regolamento disciplinare di Istituto e il Patto di corresponsabilità. non è di attiva socializzazione all'interno della classe, ma si dimostra, comunque, rispettoso degli altri; la sua frequenza scolastica è nel complesso, regolare.

Corrispondenza fra grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari e voto

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE	VOTO/10
<ul style="list-style-type: none"> • conoscenze estremamente limitate • conoscenze parziali e frammentarie 	possesso di poche abilità, non utilizzate in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici	livello basso di competenze	4
conoscenze superficiali e poco organizzate, per lo più di carattere mnemonico	<ul style="list-style-type: none"> • limitate capacità di applicare procedure in modo autonomo; • errori nell'esecuzione di compiti anche semplici; • obiettivi posti dalla consegna raggiunti in misura parziale. 	acquisizione parziale di competenze	5
conoscenza essenziale, ma completa, degli argomenti fondamentali	capacità sufficiente di applicare procedure e conoscenze in modo corretto e autonomo in compiti semplici	competenze acquisite a livello minimo, ma sostanzialmente complete	6 Obiettivi minimi raggiunti
conoscenza completa di tutti gli argomenti	capacità di applicare procedure e conoscenze a compiti complessi, anche se con qualche imprecisione ma con discreta autonomia	competenze raggiunte a livello discreto	7
conoscenza completa e approfondita di tutti gli argomenti	buon livello di padronanza di procedure e conoscenze, quasi completa autonomia di applicazione	competenze raggiunte con buon livello di progettazione e organizzazione del proprio lavoro, capacità di analisi e sintesi	8
conoscenza completa e sicura di tutti gli argomenti, bene organizzata, arricchita da approfondimenti personali	padronanza sicura e autonoma di tutte le procedure e le conoscenze disciplinari	competenze raggiunte in modo completo, ottimo livello di progettazione e organizzazione del proprio lavoro, capacità di giudizio critico e di approfondimento	9-10

108

Per tutti i criteri di valutazione si rimanda ai contenuti specifici del progetto educativo d'istituto.

Protocollo di accoglienza, integrazione e valutazione degli alunni in difficoltà

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili si realizza attraverso un approccio individualizzato che permette al Consiglio di classe di riconoscerne e svilupparne le potenzialità in una comunità di pari con relazioni significative e solidali, stimolanti ed arricchenti per tutti.

I docenti tutti, unitamente all'insegnante di sostegno, si prefiggono la formazione umana, culturale e professionale di ciascun alunno.

In particolare, per gli alunni diversamente abili si prevede di:

- adattare il curriculum scegliendo i nuclei essenziali degli argomenti delle singole materie;
- privilegiare un approccio funzionale, che miri a consolidare competenze spendibili nel quotidiano
- sviluppare reti di sostegno e di tutoring attraverso gli opportuni contatti e la collaborazione con le famiglie, gli enti preposti e le associazioni
- mantenere una certa flessibilità organizzativa
- utilizzare strumenti informatici
- favorire attività mirate al miglioramento del metodo di studio
- attivare progetti specifici (es. progetto L.I.S. – Lingua Italiana dei Segni)
- adoperarsi affinché possano avere accesso a tutte le iniziative del curriculum
- realizzare interventi didattici in loco e/o a distanza quando essi fossero costretti ad assenze frequenti e prolungate o al ricovero ospedaliero.

Tutto al fine di stimolare e condividere un possibile progetto di vita che sia funzionale alla realizzazione personale dell'allievo, permettendogli di far emergere le risorse possedute e di compensare i limiti.

L'Istituto ha ricevuto il contrassegno internazionale di accessibilità in quanto l'edificio risulta completamente fruibile da parte delle persone disabili, per l'assenza di barriere architettoniche.

Protocollo di accoglienza allievi con diagnosi di DSA e BES

In attuazione della legge dell'8 ottobre 2010 n.170 il nostro istituto ha predisposto un protocollo di accoglienza per gli allievi con diagnosi di DSA, individuando in modo specifico le diverse azioni da attuare per promuovere efficacemente il loro successo formativo.

Il Direttore didattico o il coordinatore raccoglie la documentazione e la invia immediatamente alla segreteria che registra la documentazione nell'area Riservata e predispone circolare per avvertire il personale docente.

Preso atto dell'informativa ricevuta, il corpo docenti predispone un piano didattico personalizzato tenendo conto della normativa e scegliendo gli strumenti compensativi e dispensativi più idonei al singolo allievo.

Il coordinatore didattico convoca i genitori per presentare il piano personalizzato e lo fa sottoscrivere per approvazione; aggiorna, ove necessario, la documentazione, fornisce ai colleghi le necessarie informazioni su normativa e strumenti, aggiorna l'informazione sulla situazione dell'allievo all'inizio di ogni anno scolastico, mantiene i rapporti con i genitori, coordina le attività relative ai DSA.

Aiuto al superamento delle difficoltà linguistiche e di inserimento scolastico di alunni stranieri.

L'aumento costante di alunni stranieri provenienti da diversi Paesi pone l'Istituto di fronte alla necessità di attuare progetti di accoglienza e integrazione. L'Istituto, riconoscendo gli stranieri utenti particolarmente a rischio di dispersione, destina una delle funzioni strumentali alla progettazione e al coordinamento delle attività per l'integrazione degli alunni stranieri.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- Mediazioni linguistiche;
- Italiano L2;
- Intercultura;
- Recuperi disciplinari.

Il progetto dovrà tenere conto del "Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri" approvato dal Consiglio d'Istituto del 18/10/2006 e pertanto dovrà prevedere una fase di accoglienza con:

- raccolta d'informazioni relative alla lingua di origine,
- accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana,
- accertamento della conoscenza di altre lingue,
- valutazione del percorso scolastico attuato che porterà all'inserimento dell'alunno in una classe.
- sviluppare le abilità linguistiche,
- confrontarsi con aspetti di interculturalità,
- conoscere meglio il fenomeno dell'emigrazione e dell'immigrazione.

Area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

Ogni alunno può manifestare, con continuità o per determinati periodi, "Bisogni Educativi Speciali", per una variegata serie di motivi: fisici, psicologici e sociali.

Il Nostro Istituto, sostenendo la piena integrazione scolastica e sociale degli allievi che rientrano "nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)" come prevede la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, vuole essere un ambiente che offre un'adeguata e personalizzata risposta a tali bisogni, e nel considerare l'alunno nella sua totalità bio-psico-sociale, cerca di fornire un supporto attraverso una didattica inclusiva e non speciale.

L'area dei BES comprende tre grandi sotto categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (ad esempio deficit nel linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione, funzionamento intellettivo/cognitivo limite o borderline) e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Consideriamo la normalità come una pluralità di differenze e attribuiamo alla disabilità una connotazione positiva e propositiva, poiché persone con deficit possiedono altre abilità. Per assicurare i necessari interventi di accompagnamento e di sostegno, il Liceo si è impegnato a creare un clima relazionale e una rete di interventi mirati ad accrescere i processi di partecipazione, integrazione e apprendimento.

113

Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Tutto il personale docente è esperto nell'attuazione della didattica d'integrazione e nella elaborazione di:

Piani Educativi Individualizzati (PEI per soggetti che rientrano nella L. 104/92 a favore degli alunni con disabilità): descrivono annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione che generalmente, sono diversi da quelli del gruppo classe in quanto vengono semplificati e ridotti.

Nello specifico tali documenti sono parte integrante della Programmazione educativo- didattica di classe e contengono finalità e obiettivi didattici, obiettivi educativi e di socializzazione, gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe, gli itinerari di lavoro (le attività specifiche), i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta (orari e organizzazione delle attività), i criteri e i metodi di valutazione, le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio. Salvo situazione eccezionali, la programmazione differenziata si applica solitamente in caso di disabilità di tipo cognitivo.

La famiglia viene informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe.

Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare verrà inserita nei tabelloni esposti al pubblico e l'alunno al termine del percorso non consegua il Diploma ma un Attestato dei crediti formativi.

Piani Didattici Personalizzati (PDP per soggetti che rientrano nella L. 70/2010 e non solo, ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011): consistono nella personalizzazione del percorso didattico e nella individuazione di strumenti dispensativi e compensativi efficaci al raggiungimento degli obiettivi normali.

Tali strategie d'intervento sono redatte all'inizio di ciascun anno scolastico dalla scuola, e se ritenuto opportuno, congiuntamente ai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) e con la collaborazione/condivisione/sottoscrizione della Famiglia, e sono soggette a verifica in itinere e finale e naturalmente documentate ed illustrate.

Referente per i BES/Insegnante per il Sostegno

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro Istituto che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

E più in generale, la piena inclusione degli alunni che rientrano "nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)" è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Per i casi di alunni con disabilità, preventivamente dichiarate e perfezionate da opportune certificazioni, oltre ad una preliminare comunicazione e sensibilizzazione di tutti i Docenti facenti parte il Consiglio di classe, la scuola dispone di un Referente esperto che potrà spiegare ad ogni Docente la dinamica e le modalità di intervento; inoltre, se stabilito in accordo con la famiglia, supporterà lo studente attraverso attività di sostegno in orario curriculare o extracurriculare (oneri a carico della famiglia), affinché viva serenamente questa condizione e nel contempo possa esprimersi al meglio adottando gli opportuni accorgimenti.

E' importante ricordare che l'Insegnante per le attività di Sostegno è un Docente specializzato, assegnato alla classe dell'alunno con disabilità, per favorirne il processo di integrazione; non è pertanto l'Insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Gli Insegnanti assegnati alle attività di Sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e quindi partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

Didattica Digitale Integrata e Didattica a Distanza

PREMESSA

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza nonché, da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM 39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

In caso di necessità l'Istituto provvederà a ri-programmare l'azione didattico-educativa e progettuale d'Istituto, realizzando l'attività in Dad nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza. Il riesame della progettazione

didattico-educativa e progettuale è ispirata ad una valorizzazione del coinvolgimento attivo degli studenti e alla mobilitazione dei loro talenti e non ad una “riduzione” o “taglio” di competenze, ma ad un “ri- modulazione” delle stesse. In particolare, la ri-progettazione dell’azione didattico-educativa e progettuale d’Istituto:

- adatta gli strumenti e i canali di comunicazione utilizzati per raggiungere ogni singolo studente in modalità on-line;
- adatta il repertorio delle competenze;
- rimodula il Piano delle attività progettuale curricolari ed extracurricolari del PTOF, mantenendo, adattandole, tutte quelle azioni da cui gli studenti possano trarre beneficio in termini di supporto, vicinanza, benessere psicologico, per affrontare la difficile emergenza e l’isolamento sociale in atto;
- ridefinisce le modalità di valutazione formativa;
- rimodula i piani personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali (H, DSA, BES non certificati, stranieri,...);
- tiene conto degli obiettivi, modalità di applicazione e criteri di valutazione degli apprendimenti che seguono.

OBIETTIVI DIDATTICA A DISTANZA

Tra gli obiettivi principali della didattica a distanza emergono i seguenti aspetti:

- privilegiare una proposta didattica basata sullo sviluppo di competenze, orientata specialmente all’imparare ad imparare, alle competenze sociali e civiche in uno spirito di cooperazione e relazione, reciprocità, alla promozione dello spirito critico e imprenditoriale;
- valorizzare in tutte le forme e con convinzione la disponibilità, la partecipazione, la dedizione, il progresso e l’impegno dello studente nelle attività

di Didattica a Distanza, esaminando in successione il processo di apprendimento;

- garantire il rapporto tra docente, facilitatore del percorso di apprendimento, e discente, assoluto protagonista del processo formativo e di crescita;

- non interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione e favorire una didattica inclusiva a vantaggio di tutti gli studenti, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, curando la personalizzazione e l'individualizzazione delle attività in coerenza con il PEI;

- suscitare una costruzione di significati e di sapere fondata sulla condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e la loro partecipazione, attraverso il dialogo con l'insegnante;

- gratificare l'atteggiamento positivo e di ascolto dello studente, incoraggiando inedite rielaborazioni e produzioni originali;

- agevolare l'accessibilità alle piattaforme in relazione alle possibilità dei singoli alunni;

- privilegiare una valutazione di tipo formativo e garantire l'informazione alle famiglie, mediante il Registro Elettronico, sulle scelte operate e sull'evoluzione degli apprendimenti dei discenti;

- monitorare l'andamento degli alunni, con feedback tra discenti e docenti, al fine di fornire eventuali indicazioni in merito alle richieste e garantendo le attività destinate agli studenti con bisogni educativi speciali.

OBIETTIVI DIDATTICA INTEGRATA

L'obiettivo primario e prioritario di una Didattica a Distanza inclusiva deve essere quello di avviare momenti e attività significativi in relazione ai piani individualizzati e personalizzati. Determinante è l'apporto delle funzioni strumentali per l'inclusione e di tutti gli insegnanti, al fine di pensare, attivare, coordinare e guidare azioni educativo/didattiche mirate. A tale proposito si invitano tutti i docenti a momenti di confronto in cui prendere coscienza di come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni con diversa abilità, si configuri quale importante risorsa per il necessario raccordo con e tra i docenti di classe. Allo stesso modo, il docente curricolare deve adottare strategie inclusive a favore di tutti gli alunni, adeguando in modo opportuno e ponderato le proposte didattiche.

APPLICAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

121

A seguito della sospensione della attività didattiche in presenza, ciascun docente ha attivato delle modalità di insegnamento a distanza con l'utilizzo di risorse e strumenti digitali e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle proprie attitudini e delle proprie competenze informatiche di docenti e discenti.

A tal proposito il Dirigente Scolastico fornisce linee guida e comportamenti comuni in tutte le classi dell'Istituto.

Il liceo "Don Lorenzo Milani" è iscritto a Microsoft 365 educational.

Le lezioni si svolgono con l'utilizzo della piattaforma "Teams" di Microsoft. Gli alunni già utilizzano questo strumento per la loro attività didattica in classe e per la DAD gli insegnanti hanno calendarizzato tutte le ore su "Teams" in modo da permettere la visualizzazione della video-lezione utilizzando l'app stessa.

Ogni docente utilizza alcuni degli strumenti indicati per creare, condividere, verificare e valutare percorsi di apprendimento riferiti alla specifica classe e alla propria disciplina. Ogni studente viene sollecitato a partecipare alle attività che sono indicate e presentate negli ambienti di lavoro.

Il Dirigente scolastico cura il coordinamento dell'organizzazione e vigila sulla corretta gestione della Didattica a Distanza.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare. L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

La sospensione dell'attività didattica non interrompe, per quanto possibile, il processo di inclusione.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

123

Ne consegue che le griglie e gli strumenti di valutazione tengono conto degli elementi sopra esposti:

**GRIGLIA DI RILEVAZIONE PER COMPETENZE DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA
A DISTANZA**

ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTO	Livello raggiunto			
	Non rispondente alle attese minime	Base	Intermedio	Avanzato
	<6	6	7-8	9-10
Partecipazione: partecipa alle attività sincrone (video lezioni, video chat, ecc.) rispettando la netiquette (interagisce nel rispetto del contesto, osserva i turni di parola e si esprime in modo chiaro, corretto e adeguato, collabora alle diverse attività proposte)				
Puntualità e impegno: svolge le attività asincrone in modo serio e rispettando le scadenze				
Resilienza: mostra un atteggiamento collaborativo, si adatta al mutato contesto educativo, gestisce eventuali situazioni problematiche in maniera costruttiva				
COMPETENZE FORMATIVE E COGNITIVE				
Competenze digitali: acquisisce nuove capacità e competenze relative l'uso di tutte le strumentazioni e metodologie inerenti alla DaD				
Competenze comunicative: acquisisce capacità e competente per relazionarsi ed esprimersi nelle singole discipline mediante gli strumenti della DaD				
Competenze argomentative: giustifica il proprio operato attraverso motivazioni autentiche delle proprie idee, argomentando in modo personale ed autonomo				
Competenze disciplinari (rilevate dalle griglie disciplinari già in adozione)				

Ciascun docente nell'assegnare la valutazione non terrà, quindi, conto **solo** della competenza disciplinare (ultima voce della griglia) ma anche, e con lo stesso "peso", **di tutte le precedenti voci** legate alla particolare condizione di emergenza che stiamo vivendo e della inedita e unica modalità di "fare" didattica che è, ora, quella a distanza (DaD) Le valutazioni rilevate e riportate nel Registro elettronico espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del voto finale di sintesi proposto per ciascuna disciplina al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

COMPITI DEL DOCENTE

Tutti i docenti sono coinvolti e costituiscono parte attiva nella realizzazione della Didattica a Distanza, attivano il dialogo con le proprie classi considerando che l'operato virtuale non può mai sostituire quella in presenza e tenendo conto delle difficoltà della interazione e del nuovo sistema di comunicazione. In particolare ogni insegnante:

- supporta dal punto di vista non solo didattico, ma anche psicologico ed emotivo ogni studente;
- attiva le attività a distanza che preferisce e in relazione alle competenze in possesso, purché concordate con il Consiglio di Classe;
- riprogetta le attività didattiche, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e annota sul Registro Elettronico i compiti assegnati.

Il fisiologico disagio vissuto dagli studenti viene alleviato ed elaborato agendo in progressione attraverso attività di:

- recupero/consolidamento/potenziamento per approfondire e organizzare argomenti già trattati e da trattare;

- suggerimenti in merito alla possibilità di fruire delle molte opportunità presenti nella Rete come lezioni on line, film, video, documentari, servizi ...;

- raccolta delle consegne/attività degli alunni quale materiale funzionale alla documentazione relativa allo svolgimento dell'azione didattica messa in pratica.

REGOLAMENTO GENERALE

Durante lo svolgimento delle lezioni on-line occorre mantenere un comportamento serio e responsabile analogo a quello adottato a scuola.

È assolutamente vietato consentire l'accesso alla piattaforma a soggetti non autorizzati.

La chat deve essere usata solo ed esclusivamente per finalità didattiche.

Tutti i materiali utilizzati nella video-lezione sono riservati e ad esclusivo uso didattico.

È severamente vietato: utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone; creare e/o trasmettere immagini, dati o materiali offensivi e/o osceni.

È obbligatorio accedere alla piattaforma con la frequenza richiesta dai docenti.

INDICAZIONI PER GLI STUDENTI

Gli studenti si impegnano a frequentare le lezioni sincrone in modo responsabile evitando scambi di persona, introduzione di persone non ammesse alla lezione, registrazione delle lezioni e diffusione della stessa. È prevista sanzione disciplinare per tali comportamenti.

La partecipazione da parte degli studenti alle attività sincrone è soggetta alle stesse regole che determinano la buona convivenza in classe:

- Rispettare gli orari indicati dal docente (non si entra e si esce dalla chat a piacere e non si va via se non è proprio necessario).

- Accendere la webcam: la presenza è importante!

- Silenziare il microfono: usare la chat per comunicare.

- Partecipare: aspettare il proprio turno, riattivare il microfono se autorizzato dal docente.

- Rispettare la privacy: è severamente vietato registrare le lezioni con l'utilizzo di qualsivoglia applicazione interna ed esterna al PC e diffondere foto e/o registrazioni on line. La riproduzione anche solo parziale del sito e/o dei suoi contenuti con qualsiasi mezzo, tecnica e/o strumento e la successiva diffusione al di fuori dell'ambito scolastico è espressamente vietata.

127

- Farsi trovare in luoghi e atteggiamenti che possano sviluppare un contesto didattico adeguato.

- Seguire le lezioni, se possibile, in una stanza isolata dal resto della famiglia.

- Svolgere l'attività didattica dando sempre la possibilità di mostrarsi e/o sentirsi (su richiesta del docente);

- Indossare un abbigliamento adeguato.

- Evitare di collegarsi in movimento e in gruppo (se non autorizzati dai docenti).

- Evitare di pranzare, fare colazione o altro durante la lezione.

- Utilizzare le "finestre" presenti tra le lezioni per fare merenda, pause ecc.

Attività di recupero e sostegno

I docenti, particolarmente attenti alle situazioni di difficoltà, le rilevano già nella parte iniziale dell'anno e predispongono interventi mirati a colmare le carenze individuate. A metà quadrimestre il Consiglio di classe prende in considerazione la stesura di una scheda di valutazione intermedia per individuare le eventuali strategie di rinforzo/sostegno/recupero. Al termine del primo quadrimestre, in base alle valutazioni, sono attivati interventi di recupero come previsto dalla normativa vigente. Al fine di rendere più incisivo e razionale l'intervento didattico, il Collegio dei Docenti ha deliberato l'istituzione di attività che tengano in considerazione i tempi e le modalità di apprendimento di ciascuno e adottino procedimenti il più possibile differenziati e personalizzati. Tali attività saranno strutturate in tipologie diversificate:

- Attività curricolari, cioè durante il normale orario di lezione ed all'interno della classe, attuabili quando non sono state evidenziate lacune particolarmente gravi (pausa didattica, revisione, ripasso e puntualizzazione di argomenti specifici; l'intensificazione di esercitazioni, scolastiche e domestiche, e delle verifiche, scritte e/o orali, relative ai contenuti la cui acquisizione risulti più lenta e faticosa).
- Attività extra-curricolari, cioè in orario extrascolastico, utilizzando prevalentemente le ore pomeridiane. Saranno attivate per alunni della stessa classe o di classi parallele che presentano insufficienze alla fine del primo quadrimestre. Gli alunni che devono frequentare il corso sono individuati dal Consiglio di classe e la frequenza è obbligatoria. Il genitore, che intende provvedere privatamente al recupero, è tenuto a darne comunicazione scritta all'Istituto. Alla fine del corso viene effettuata una prova per accertare il recupero delle carenze registrate. Gli interventi si articoleranno in moduli brevi ed immediati.
- Attività di sportello: ogni docente mette a disposizione, in orario pomeridiano, una o più ore per chiarire alcuni aspetti degli argomenti trattati. Gli alunni

accedono allo sportello su appuntamento.

- Lo sportello di ascolto e counseling gestito dagli insegnanti è uno spazio dedicato ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari, ma anche un'opportunità di incontro e confronto per i genitori per capire le difficoltà che fisiologicamente possono insorgere nel rapporto con un figlio che cresce. L'attività è coordinata dagli psicologi e dai pedagogisti dell'Istituto.

La comunicazione tra scuola e famiglia

La scuola assolve l'impegno di coinvolgere le famiglie degli studenti attraverso l'informazione/comunicazione costante circa;

- l'offerta formativa;
- l'andamento generale degli alunni rispetto ai progressi e alle difficoltà dello studente;
- gli obiettivi, sviluppi ed esiti di progetti particolari ed eventuali innovazioni.

La collaborazione Scuola-Famiglia e l'intesa in termini di ascolto, di rispetto di regole e di assunzioni di impegni e di responsabilità fa sì che l'azione educativa sia il più possibile omogenea ed equilibrata e guidi gli adolescenti verso l'autonomia. Per questo il Liceo "Don L. Milani" predispone i seguenti servizi:

il Dirigente scolastico riceve i genitori per appuntamento o in qualunque momento della mattinata può essere raggiunto telefonicamente per questioni urgenti;

- il collaboratore vicario riceve i genitori per appuntamento o può essere raggiunta telefonicamente per questioni urgenti in qualunque momento della mattinata quando non impegnata in attività di insegnamento;
- per situazioni di particolare importanza i genitori possono incontrare i vari insegnanti;
- sul sito della scuola sono inseriti gli appuntamenti più importanti;

Gli insegnanti ricevono i genitori in orario prestabilito e su appuntamento.

Il registro elettronico è compilato ed aggiornato dai docenti quotidianamente con valutazioni dettagliate e suggerimenti su eventuali recuperi e potenziamenti.

Ampliamento dell'offerta formativa, altre attività e servizi

Servizio di doposcuola e assistenza allo svolgimento dei compiti

Il servizio di doposcuola è rivolto a tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto nello svolgere i compiti pomeridiani assegnati a scuola ed intende, principalmente, rispondere alle esigenze delle famiglie nel gestire al meglio l'attività pomeridiana dei propri figli, in particolare in età adolescenziale.

Un metodo didattico innovativo, che punta sull'organizzazione personalizzata del tempo dedicato allo studio. L'obiettivo principale è quello di rispondere alle necessità, sempre più sentite dalle famiglie, di seguire i ragazzi nello svolgimento dei compiti pomeridiani, dando loro un supporto valido e specializzato, in modo tale da poter colmare eventuali lacune e supportarli nell'organizzazione e nella metodologia di studio più adatta alla loro età.

131

In questo modo le famiglie, soprattutto le madri, hanno l'opportunità di ottimizzare i tempi e migliorare la qualità del rapporto genitore-figlio, dato che potranno gestire le attività dei figli in modo meno frenetico. Un'équipe di insegnanti specializzati nel campo dell'insegnamento è a disposizione ogni pomeriggio per seguire i ragazzi.

Metodologie didattiche applicate: il cronoprogramma

L'intervento pomeridiano sfrutta la metodologia del cronoprogramma, metodo creato e sperimentato dal Responsabile didattico del Centro su bambini e ragazzi con specifiche difficoltà d'apprendimento. Il cronoprogramma, specificatamente, parte da un'attenta analisi dell'orario scolastico settimanale del soggetto, al fine di organizzare il lavoro per casa in modo sistematico.

La strategia prevede un programma misto: l'allievo lavora di volta in volta sui compiti assegnati a scuola (se al mattino sono state affrontate determinate materie, nell'attività del pomeriggio si affronteranno le stesse, svolgendo i relativi compiti assegnati) ed approfondisce gli argomenti per il giorno dopo o i successivi, con la possibilità di verificare la propria preparazione.

Le famiglie avranno modo di verificare in ogni momento quanto svolto nell'attività di doposcuola, in quanto gli insegnanti annoteranno quotidianamente, ora per ora, nei moduli predefiniti, le materie affrontate e le relative attività sviluppate (compiti scritti, orali, cartelloni, ecc.).

Orario: 14.00-16.00 con la presenza di un docente. Possibilità di post-accoglienza fino alle 18.

ICDL e informatica specializzata

Le Certificazioni Informatiche sono lo strumento più efficace per lo sviluppo delle competenze degli individui, siano essi utenti o professionisti ICT. Tra le varie qualificazioni su programmi europei offerte da AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), Il Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani ha rilevato che la certificazione **ICDL (International Certification of Digital Literacy)**, è quella di maggior interesse sul territorio e continua a dare un contributo fondamentale all'alfabetizzazione informatica del Paese.

Conseguire l'ICDL è utile in ambito lavorativo o scolastico, perché permette di:

- certificare le proprie capacità professionali presso aziende pubbliche e private, a livello nazionale ed internazionale
- avere crediti per pubblici concorsi
- integrare o sostituire esami universitari.

Le certificazioni che vengono conseguite sono:

ICDL Full Standard che comprende il superamento di 7 moduli d'esame

- Compute essential
- Online essential
- Word processing
- Spreadsheet
- IT security
- Online collaboration
- Presentation

Particolare attenzione viene dato al modulo IT security che sviluppa in modo approfondito il tema della sicurezza in rete, della protezione dei propri dati personali e delle proprie informazioni aggiornando costantemente gli allievi sui pericoli che possono trovarsi ad affrontare nel loro percorso scolastico e di vita.

133

ICDL Digital Marketing

Sviluppa un percorso conoscitivo su tutti gli strumenti digitali che si possono utilizzare per essere presenti nel web sia come persone singole, che come aziende o associazioni e altro.

Verranno affrontati concetti essenziali e le competenze di base di digital marketing, tra cui la creazione di una presenza sul web, l'ottimizzazione dei contenuti per i motori di ricerca (SEO), l'utilizzo di piattaforme di social media, la realizzazione di marketing e pubblicità online attraverso una serie di servizi, così come il monitoraggio e le campagne di miglioramento attraverso l'utilizzo di strumenti di analytics.

Servizio di orientamento scolastico e universitario

Costituisce un valido aiuto agli studenti che hanno delle difficoltà nel riconoscere il percorso di studi più adatto alle proprie esigenze, attitudini, potenzialità e caratteristiche personali, prevenendo episodi di dispersione scolastica. Affianca lo studente sia nelle scelte fondamentali del suo percorso scolastico (scelta della scuola superiore e dell'università), sia nel caso di situazioni critiche. Grazie alla collaborazione con consulenti interni ed esterni (psicologi, pedagogisti, psichiatri, terapeuti) è in grado di supportare lo studente nelle scelte più rilevanti del suo percorso e di seguirlo successivamente nel caso incontri delle difficoltà. Il Liceo, grazie al contatto continuo con gli studenti, ha maturato un'esperienza specifica anche con situazioni di particolare difficoltà (problematiche relazionali, difficoltà con il metodo di studio, crisi di abbandono). Il Liceo può, quindi, impostare un lavoro specifico di counseling e di orientamento sottoponendo ai propri studenti il test "Magellano", fondendo l'esperienza scolastica con quella psico-relazionale. Il confronto continuo con le scuole pubbliche e con i professionisti del settore hanno reso il servizio sempre più efficiente ed efficace.

Corsi di metodologia di studio

Molti studenti non producono risultati scolastici soddisfacenti e le cause possono essere le più diverse e personali:

- 1) mancanza di un metodo di studio, ovvero non "sanno studiare"
- 2) assenza di "motivazione" allo studio
- 3) presenza di disturbi di apprendimento come la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Il Liceo individua il problema ed aiuta lo studente a superarlo con metodo, organizzazione, supporto tecnico e psicologico.

Consulenza psicologica e pedagogica

Il Liceo aiuta lo studente e lo sostiene nel suo percorso scolastico e di crescita personale. Per questo motivo cerca sempre una collaborazione con le famiglie degli studenti, la scuola pubblica e gli enti socio-assistenziali e specialisti in campo medico del territorio, perché la crescita scolastica di un ragazzo necessita di un metodo di insegnamento efficace e di supporto psicologico.

Il Centro offre agli studenti e alle loro famiglie:

- uno spazio di ascolto psicologico e di approfondimento di problematiche individuali (scolastiche e non)
- consulenze psicologiche e pedagogiche
- percorsi personalizzati per studenti con DSA o specifiche fragilità
- attività di orientamento scolastico e motivazione all'apprendimento.

La struttura

L'Istituto è una struttura disposta su tre piani e dispone di una superficie di circa 1000 mq, in un palazzo storico del centro di Udine, con ampi spazi molto luminosi, suddivisi tra segreteria didattica e amministrativa, direzione, uffici, sale riunioni, aule didattiche, sala insegnanti, laboratori di informatica e lingue, aule studio. Vi sono degli spazi dedicati all'attività di doposcuola e alle attività extra scolastiche. Per l'attività motoria l'Istituto ha stipulato una convenzione per l'utilizzo di un palazzetto dello sport situato a poca distanza dalla sede di via Ciconi.

È presente una rete LAN, con diversi switch che ne controllano il traffico. Abbiamo a disposizione una linea ADSL di velocità 1000 Mbps in fibra ottica che copre l'aula informatica e gli uffici e una rete Wi-fi estesa a tutto l'edificio a beneficio di personale strutturato e allievi che ne facciano richiesta.

Tutti i docenti e allievi sono dotati di IPAD personale che viene utilizzato per lo svolgimento della didattica sia in aula che eventualmente in DAD. I tablet sono gestiti da un software che ne controlla lo stato di buon funzionamento, le applicazioni installate, lo spazio a disposizione e distribuisce in modo autonomo le app didattiche a ogni singolo dispositivo affinché tutti abbiano le medesime caratteristiche.

Sono presenti:

N° 5 Aula didattica 3.0 corredata da banchi modulari e componibili per la didattica singola o collettiva.

Le aule sono dotate di Panel Interattivo con Apple TV per la interazione tra docenti/studenti per lo svolgimento della didattica digitale.

N° 1 Laboratorio multimediale mobile per materie scientifiche.

Sicurezza

Il Liceo Paritario “Don Lorenzo Milan”, oltre ad accogliere presso i propri locali il personale dipendente e i collaboratori, destina gli spazi anche all'accoglienza degli studenti e del loro genitori/tutori; il fattore sicurezza, quindi, non incide solamente sull'organico, ma è altresì importante in quanto riguarda da vicino numerose persone che si trovano frequentemente a essere ospitate negli spazi dell'azienda.

La messa in sicurezza degli ambienti, pertanto, non è solo necessità di adempimento normativo, bensì un processo aziendale che manifesta la responsabilità che l'azienda sente nei confronti del proprio personale e dei propri utenti.

Le figure coinvolte nella gestione della sicurezza sono tre:

- il Rappresentante del servizio prevenzione e protezione
- il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- l'Addetto all'emergenza
- gli addetti al primo soccorso

Il Rappresentante del servizio prevenzione e protezione (RSPP) è il dott. Roberto Ronutti. Egli ha svolto il corso di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per datori di lavoro ai sensi del D.M. 16 gennaio 1997 presso la Eco-syn srl di Pradamano per un totale di 16 ore preparandosi in merito ai seguenti temi: quadro normativo in materia di sicurezza dei lavoratori e la responsabilità civile e penale; gli organi di vigilanza e di controllo nei rapporti con le aziende; i rapporti con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; l'informazione e la formazione dei lavoratori; i principali tipi di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza; i dispositivi di protezione individuale; la valutazione dei rischi; la tutela assicurativa, le

statistiche e il registro infortuni; la prevenzione sanitaria; appalti, lavoro autonomo e sicurezza; la prevenzione incendi e i piani di emergenza. Inoltre, vi è una partecipazione attestata al corso “Sicurezza Qualità Ambiente” della durata di 16 ore.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e l’Addetto all’emergenza è il Sig. Denis Sorarù (Responsabile ufficio tecnico del Centro). Al fine di ricoprire gli incarichi di RLS e Addetto all’emergenza, la persona in oggetto ha frequentato sia il corso di formazione per Addetti Antincendio (rischio medio) – D.Lgs. 81/2008 art. 37 comma 9, sia il corso (effettuato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 art. 37 comma 9) Rischio incendio medio D.M. 10 marzo 1998 art.7, per un totale di 8 ore, presso la ECO-syn srl di Pradamano.

Primo soccorso

Nel corso dell’anno 2021, due docenti Arianna Floreanini e Caterina Pinazza hanno frequentato un corso di aggiornamento teorico e pratico presso l’Istituto sostenuto da un medico accreditato secondo il D. Lgs 21/2008

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) viene costantemente aggiornato; sono state esposte, nel luogo di maggiore scorrimento, la planimetria della struttura con indicazioni riguardanti:

- percorsi da seguire in caso di emergenza
- punto di raccolta esterno
- numeri telefonici utili
- nominativi del personale addetto alle emergenze e all’antincendio

Inoltre, i locali sono dotati, come da norma di legge, di cartelli indicanti le uscite di sicurezza e gli ambienti: sulle porte delle aule, della direzione, degli uffici, dei bagni (suddivisi tra bagno ad uso dei docenti, bagno riservato ai disabili, bagno

ad uso degli allievi). È stato esposto il divieto d'accesso nei locali adibiti a magazzino.

Il medico competente è il Dr. Vincenzo Allegra, medico chirurgo specialista in medicina del lavoro e malattie del rene, sangue e ricambio.

Il Documento di Valutazione dei Rischi ha per oggetto:

- la visita degli ambienti di lavoro con controllo degli impianti e le strutture per gli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori. Particolare attenzione all'illuminazione artificiale, che risulta idonea per intensità, qualità e distribuzione alla natura del lavoro che viene svolto e al numero degli addetti, nonché alle dotazioni informatiche che sono utilizzate del personale addetto al video terminale.
- Il controllo della cassetta di pronto soccorso, che risulta completa di tutti i presidi sanitari previsti dal D.M. 388/2003.
- Il registro della formazione effettuata del personale.
- L'analisi del ciclo lavorativo: attività di ufficio, utilizzo di video terminale e attrezzature d'ufficio quali fotocopiatrici e stampanti da parte del personale di segreteria, tecnico e docente.
- Il contributo del medico competente alla valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori e al loro contenimento.
- Il protocollo sanitario.
- La scheda dei rischi per la salute distribuiti per mansioni.
- La relazione tecnica sul sopralluogo sanitario e sul protocollo sanitario, eseguita dal medico competente ai sensi dell'art. 25 comma b e comma 1, D.lgs. 81/08 e successive integrazioni e modifiche.

Regolamento

Con l'entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998) ogni istituto scolastico deve analizzare il proprio Regolamento adeguandolo alle norme previste. In particolare l'articolo 2 riguardante i diritti degli studenti risulta di particolare interesse affinché i principi in esso contenuti non rimangano delle mere aspirazioni ma possano tradursi nella quotidianità. Così, ad esempio, il diritto alla partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica implica conseguenze rilevanti: si riconosce il diritto dello studente a partecipare ai processi decisionali della scuola, sia attraverso i canali tradizionali (Consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto), sia attraverso la creazione di nuovi spazi di partecipazione che consentano agli studenti un coinvolgimento diretto nelle scelte più importanti della comunità scolastica (ad esempio alcune scuole hanno formato delle commissioni paritetiche con gli studenti per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa). Il regolamento d'istituto è l'attuazione dello Statuto in ogni scuola, deve dunque dichiarare le modalità, gli spazi i tempi di azione degli studenti, deve stabilire le regole che garantiscano il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevedere eventuali sanzioni . Risulta evidente lo stretto legame tra regolamento d'istituto e piano dell'offerta formativa del quale il regolamento costituisce norma e garanzia di attuazione. È indispensabile, quindi, che la formulazione dei regolamenti sia affidata ad una commissione in cui siano rappresentate tutte le componenti scolastiche, studenti, famiglie, docenti, tutti quelli cioè legati dal patto espresso nel POF e dal fine ultimo del successo formativo di ogni ragazzo. L'adesione ad un regolamento condiviso fin dalla sua formulazione si configura per tutti come assunzione di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e del proprio contributo per migliorare la partecipazione al processo di riforma scolastica.

141

Il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto sono strumenti fondamentali per delineare un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica. La modifica del Regolamento d'Istituto diviene, quindi,

un'occasione per ripensare, in modo democratico e con particolare attenzione al criterio dell'inclusione, i processi decisionali e il sistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica. In considerazione del fatto che lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti sostanzia la cittadinanza studentesca e il sistema di partecipazione e rappresentanza, il Regolamento d'Istituto dovrebbe analizzare anche gli aspetti legati alla partecipazione studentesca. Occorre, quindi, individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le sanzioni previste per queste mancanze, eventuali sanzioni alternative, regolare la composizione, la procedura di nomina e il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno, determinare le forme di dialogo tra studenti e istituzioni scolastiche sulle scelte in tema di programmi, didattica, criteri di valutazione, scelta dei libri, ecc., individuare le modalità di esercizio del diritto di associazione, di uso dei locali, dell'organizzazione delle attività, ecc. Elementi qualificanti del regolamento d'istituto sono:

- regolamentazione dell'assistenza allo studio (learning center, attività di tutoraggio);
- attenzione alla valutazione;
- flessibilità del regolamento;
- coerenza tra il regolamento e il piano dell'offerta formativa;
- comitato studentesco (autoregolamentato, con potere decisionale in base al D.P.R. 567/1996);
- linguaggio semplice e comprensibile.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

143

Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative. È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'assemblea di classe. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

Art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si

fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 5

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti,

anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Art. 6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

145

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data.

La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

Art. 8

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti).

Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone. Il Consiglio di Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle assemblee delle singole componenti.

Art. 9

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo

e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art. 10

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico.

Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Il Comitato studentesco ha parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa. La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso autonomo da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

147

Art. 11

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dalla predetta legge 31 dicembre 1996, n. 675; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Art. 12

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. La scuola organizza servizi alla persona e di counseling anche nell'ambito del Centro Informazione e Consulenza. Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti portatori di handicap.

Art. 13

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle

reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita.

Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente e con particolare riferimento alla normativa di cui all'art.1.

Art. 14

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo.

Ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.

149

Ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.

Ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. A deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Art. 15

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie

ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Art. 16

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in quattro tabelle, che fanno riferimento:

- alle infrazioni disciplinari non gravi, facilmente verificabili e individuali (tabella A)
- alle infrazioni disciplinari gravi e individuali (tabella B)
- alle infrazioni disciplinari sanzionabili pecuniariamente (tabella C)

Art. 17

Per l'irrogazione delle sanzioni alle lettere f) e g) e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle sopra individuate è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'organo di garanzia interno alla scuola costituito a norma dell'art. 7.

I provvedimenti decisi dall'organo collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo

disciplinare e seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale organo, può chiedere la commutazione della sanzione ai sensi dell'art. 6.2 del presente regolamento. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

Art. 18

L'Organo di Garanzia (OG) è composto da:

- 2 docenti, eletti dal Collegio Docenti
- 2 studenti (di cui 1 del biennio e 1 del triennio eletti separatamente)
- 1 genitore, eletto dal Comitato Genitori
- 1 rappresentante del personale non docente
- 1 presidente (scelto dallo stesso OG) che sia attualmente esterno alla scuola (potrebbe essere un ex docente/genitore/studente, un rappresentante indicato dal Comune, un esperto che collabora abitualmente con la scuola...) con la funzione di mediare tra le diverse componenti e di fornire un punto di vista esterno rispetto alla scuola (vanno comunque precisate le competenze che questa figura deve possedere, le risorse a disposizione dell'OG ed eventuali forme di retribuzione per i partecipanti).

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, secondo le modalità definite da ogni singola componente.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari (diverse dalle sospensioni) e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse.

Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche...)

- proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate)
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti
- informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi)
- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto)
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'OG avviene entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o da chiunque ne abbia interesse. In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola.

Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio.

L'OG si riunisce obbligatoriamente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento secondo le modalità prestabilite.

Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale.

Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere

una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica...).

TABELLA A - Infrazioni disciplinari NON GRAVI, FACILMENTE ACCERTABILI, INDIVIDUALI

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai "doveri"	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce?	COME? procedure
<p>FREQUENZA REGOLARE</p> <p><input type="checkbox"/> "comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curriculum"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elevato n° di assenze • assenze ingiustificate • assenze "strategiche" • ritardi e uscite anticip. oltre il consentito (non documentate) • ritardi al rientro intervalli o al cambio di ora 	<p>dopo 4 volte dopo 2 volte per disciplina</p> <p>la definizione di "ass. strategiche" è lasciata ai reg. di classe o ai con-ratti tra singoli docenti e classi</p> <p>dopo 4 volte dopo 3 volte per disciplina (problema intervalli troppo brevi!)</p>	<p>il CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappr. studenti e genitori)</p> <p><input type="checkbox"/> redige il Regolamento di Classe che precisa, definisce ed eventualmente integra i comportamenti della seconda colonna</p> <p><input type="checkbox"/> individua al proprio interno l' "organo di disciplina"</p>	<p>i DOCENTI comunicano al tutor secondo le modalità previste dal Consiglio di Classe</p> <p>le infrazioni avvenute durante le loro lezioni</p> <p>il TUTOR registra su una griglia predisposta le infrazioni e, una volta raggiunto il limite stabilito, informa e convoca l'Organo di Disciplina</p>
<p>RISPETTO DEGLI ALTRI</p> <p>"comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali"</p>	<p><input type="checkbox"/> insulti, termini volgari e offensivi tra studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi inopportuni durante le lezioni • interruzioni continue del ritmo delle lezioni • non rispetto del materiale altrui • atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti 	<p>Tutti quanti dopo 3 volte (a seguito di nota scritta sul registro)</p>	<p>IL TUTOR</p> <ul style="list-style-type: none"> • accerta e raccoglie le infrazioni dello studente • comunica le infrazioni all'organo di disciplina 	

<p>RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE "comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza e la salute altrui"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati • lanci di oggetti non contundenti 	<p>Per tutti sanzione immediata</p>	<p>L'ORGANO DI DISCIPLINA, composto da 1 docente, 1 genitore e 1 studente (nel caso qualcuno sia coinvolto nell'infrazione, si nominano sostituti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • accerta il numero di infrazioni e la loro veridicità • definisce la sanzione da applicare 	<p>L'ORGANO DI DISCIPLINA convoca lo studente quando ha raggiunto il n° di infrazioni previsto, definisce la sanzione (lavoro didattico extra, servizio alla classe, responsabilità su un particolare compito, lavoro utile per la scuola...), comunica la decisione (infrazioni e sanzione) alla famiglia dello studente, accerta che la sanzione sia stata conclusa</p>
<p>RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE "comportamenti individuali che non danneggino le strutture e le attrezzature didattiche"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente • incisione di banchi/ porte • danneggiamenti involontari delle attrezz. di laboratori ecc. • scritte su muri, porte e banchi 	<p>Per tutti sanzione immediata</p>		

TABELLA B - Infrazioni disciplinari GRAVI, INDIVIDUALI

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORAMENTI che si caratterizzano come infrazioni gravi	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce? secondo quali procedure?
	<ul style="list-style-type: none"> ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui *utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui 	Per tutti subito	<p>Il PRESIDE accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e di conseguenza convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione</p> <p>Il CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappr. degli studenti e dei genitori - se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti) decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide l'entità della sanzione, propone una sanzione alternativa</p>
RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, docenti, personale non docente)	<ul style="list-style-type: none"> propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone furto lancio di oggetti contundenti violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe 	Per tutti subito	
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre...) infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate 	Per tutti subito	
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE		Alla terza sanzione	

TABELLA C - Infrazioni disciplinari NON GRAVI, SANZIONABILI PECUNIARIAMENTE ("MULTA")

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai "doveri"	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce?	COME? procedure
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola • infrazione alle norme che regolano il parcheggio • utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni • infrazione all'obbligo di avere con sé il tesserino di riconoscimento e di mostrarlo su richiesta del personale docente o non docente 	ALL'ACCERTAMENTO DELL'INFRAZIONE	IL CONSIGLIO D'ISTITUTO STABILISCE le procedure per i ricorsi all'Organo di Garanzia le sanzioni ulteriori per chi non ottempera al pagamento della multa (aumento della sanzione pecuniaria e/o ricorso a sanzioni ulteriori) l'entità delle sanzioni chi è abilitato a emettere tali sanzioni	<p>Procedure e modalità di emissione e pagamento della sanzione sono definite dal Consiglio d'Istituto</p> <p>Devono ovviamente venire sanzionati tutti i trasgressori (non solo gli studenti, ma anche il personale docente e non docente) seppure con modalità che tengano conto del diverso stato giuridico e dei diversi ruoli di responsabilità ricoperti all'interno dell'istituzione. Anche l'entità della sanzione può essere opportunamente diversificata</p> <p>Si suggerisce un periodo "di prova" per verificare la praticabilità e l'efficacia delle procedure</p> <p>I fondi raccolti con queste modalità saranno messi a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • o del CdI col vincolo di spenderli per il diritto allo studio o per interventi di prevenzione • o del Comitato Studentesco
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	<ul style="list-style-type: none"> • danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza • aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediatamente successive 	ALL'ACCERTAMENTO DELL'INFRAZIONE da parte del docente responsabile della classe o del docente dell'ora successiva o del personale non docente.		